



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Elezioni comunali dell'8 e 9 giugno

Si scaldano i motori elettorali

Enzo Lucente

Come era nelle previsioni, l'avvicinarsi dell'agone elettorale sta creando intorno ai candidati una serie di comitati di sostegno. Alcuni di questi sono molto eccitati e inondano con giudizi positivi tutti i siti web e ad ogni uscita del proprio candidato a sindaco si affrettano ad esprimere il loro consenso con giudizi unici o inserendo sotto il proprio nome il simbolo dell'applauso.

Non tutti sono così ma in campagna elettorale è giusto accettare anche gli eccessi di zelo.

Il Comitato per il Centro Storico, come viene pubblicato al piede di questo articolo, ha invitato tutti i cinque candidati ad un incontro pubblico nella sala Pavolini per dibattere i problemi della vecchia città. Hanno accolto l'invito

to Nicola Carini per il Centro Destra e Andrea Vignini per il Centro Sinistra.

Il candidato Meoni ha comunicato sul sito che non avrebbe partecipato perché la manifestazione era organizzata da persone candidate con il centro sinistra.

E' una verità parziale perché il Comitato è costituito da tanti cittadini e non solo da quello o quelli che sono candidati.

Sarebbe stato più sportivo essere presente e dibattere le problematiche che veniva enunciate.

Anche le altre due candidate donne hanno pensato bene di non essere presenti.

D'altra parte, non ce ne vogliamo, ci rendiamo conto che fare una campagna elettorale con pos-

sibilità di vittoria a zero è veramente difficile.

Pensiamo che a spoglio concluso si vedrà quali delle tre forze maggiori in campo andranno al

ballottaggio.

Attendiamo comunque che i candidati a sindaco presentino le proprie liste per verificare la qua-

SEQUE A PAGINA 2

Inaugurata la Mostra

«Camucia un presente da ricordare»

Dieci anni di attività dell'Associazione Cortona Photo Academy, evento espositivo e libro

Sabato 30 marzo è stata inaugurata «Camucia, un presente da ricordare», la mostra con cui l'Associazione culturale Cortona Photo Academy celebra i suoi dieci anni. Nell'occasione è stato anche presentato il libro fotografico edito dall'associazione.

«Nel libro, l'originale dialogo fra Albano Ricci, antropologo, e l'architetto Gianfranco Caprai, ha dato un'ulteriore prospettiva: una colonna sonora di parole, un viaggio fatto di descrizioni, percorsi, notazioni, considerazioni, sguardi sul passato e sul presente. Da sottolineare anche il contributo della



«È un'iniziativa sulla quale abbiamo subito creduto - ha dichiarato il sindaco Luciano Meoni - è importante documentare e fare cultura sul territorio, per cui ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questa operazione che ha il pregio di ravvivare Camucia».

«Abbiamo voluto raccontare

Banca Popolare di Cortona, presente all'inaugurazione con il direttore Roberto Calzini.

La mostra è visibile tutti i giorni dalle 16 alle 19,30, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12,30 in via Matteotti 34/36 a Camucia, ingresso libero hanno sostenuto questa iniziativa»



per immagini la nostra Camucia, frazione più importante e popolata del comune di Cortona, ricordare cosa è diventato oggi questo paese, rappresentare il presente, far pensare al futuro della nostra comunità - dichiara Gaetano Poccetti, presidente di Cortona Photo Academy - Il linguaggio scelto è la fotografia in bianco e nero, per meglio cogliere l'essenzialità delle situazioni ambientali, cercando modalità di composizione armonica e di impatto; un linguaggio dunque sintetico e intenso».

Il nostro futuro

Cbi potrà offrire sicurezza amministrativa per amore, affidabilità e soprattutto competenza tra i cinque candidati a Sindaco?

Spesso come cittadino particolarmente attaccato al centro storico di Cortona, alla sua vita sociale, all'immagine che la città mostra al mondo, alla sua cura anche nei minimi particolari, mi trovo a scrivere qualche riga rivolgendomi ai miei concittadini ma anche e soprattutto sperando che qualche amministratore faccia tesoro di quello che molti manifestano verbalmente o scrivendo su tutto quello che interessa il centro storico e si adoperi per migliorarne la vita e l'aspetto che la città si merita.

Approfitto dell'occasione delle prossime elezioni amministrative per il rinnovo del nostro Sindaco per fare alcuni riflessioni di carattere generale e senza avere la presunzione di dire, al momento, chi possa essere il migliore candidato alla futura carica di Sindaco di Cortona tra Baldetti, Carini, Castellan, Meoni, Vignini.

Premettendo che tutto quello che l'attuale amministrazione comunale di Cortona ha fatto per il nostro territorio è bene accetto e sicuramente importante per il miglioramento di vita dei nostri concittadini ed anche per tutto del nostro territorio, esiste comunque un rovescio della medaglia.

In tutto il mondo quasi sempre vengono criticate le amministrazioni perché privilegiano nelle spese pubbliche il centro principale (vedi comune, capoluogo di provincia o di regione); Cortona

centro storico, probabilmente unico caso, è stato la sola realtà che nel nostro comune ha avuto di meno, oserei dire quasi niente.

Partendo dal vecchio programma elettorale della lista Futuro per Cortona pubblicizzato alle ultime elezioni possiamo dire, senza la paura di essere smentiti, che quasi niente, di quello che era stato promesso, è stato fatto per il centro storico dal punto di vista lavoro, abitazioni, sociale, economia, pulizia, turismo. Quel poco che è stato fatto (e fatto abbastanza male), è stato rivolto a qualche manifestazione periodica di natura pseudo turistica che ha sicuramente portato molto poco in ritorno di visibilità. Presenze sì ma spessissimo frettolose e distratte perché la Città, a parte quello che la storia gli ha concesso: pace, musei, buon cibo, natura, storia niente altro è riuscita a offrire per trattenerne i visitatori nel centro storico. Altre realtà del nostro territorio come Pienza, Montepulciano, Montalcino, tanto per fare un esempio, hanno fatto veramente passi da gigante nei confronti di Cortona che è rimasta al palo.

Che dire poi di coloro che vorrebbero venire ad abitare nel centro storico e che non trovano niente perché tutto rivolto al turista, magari al nero, o a prezzi esorbitanti.

SEQUE A PAGINA 2

Centro Storico...Finalmente!

Nella mattinata del 6 aprile ha avuto luogo un incontro tra la cittadinanza del centro storico e i candidati a sindaco per le prossime elezioni amministrative di giugno. L'incontro è stato promosso dal Comitato dei Cittadini del Centro Storico, comitato nato ad ottobre del 2021.

Erano stati inviati, già da fine marzo, tutti i candidati, ma solamente due hanno risposto all'invito: Nicola Carini e Andrea Vignini.

Una breve considerazione sugli assenti. La motivazione dell'assenza di due candidati, il sindaco uscente e la candidata di Uniti a Sinistra per Cortona, sono state esplicitate da loro stessi tramite social ed entrambe riguardano la presenza di un candidato a consigliere comunale all'interno del Comitato stesso. Cortona non è Milano ed è probabile che candidati alla carica di consigliere comunale svolgano anche altri ruoli all'interno della comunità; anzi, il fatto

che un cittadino abbia assunto degli incarichi nel territorio dovrebbe essere garanzia di competenza ed impegno e non di "manovratore occulto". Ciò che è stato insinuato dai due soggetti sopra ricordati, dimostra, innanzitutto, che nulla conoscono del Comitato, cosa grave per chi pretende di essere il primo cittadino di Cortona, e nulla conoscono della democraticità e trasversalità che fanno del Comitato dei Cittadini del Centro Storico una realtà che non si fa condizionare da niente e da nessuno e offre una vera occasione di confronto tra i cittadini, facendosi portatore verso le istituzioni di problematiche collettive che, evidentemente, la politica e l'amministrazione non sono in grado di recepire. Il soggetto "inquisito" inoltre potrebbe anche sentirsi offeso per tali insinuazioni, perché presuppongono disonestà intellettuale e mancanza di senso di

SEQUE A PAGINA 2

Convocazione Assemblea Ordinaria degli associati

La S. V. è invitata ad intervenire all'Assemblea Ordinaria degli associati che si terrà presso la redazione del Giornale, in Cortona - via Nazionale 38, in prima convocazione il giorno 21 Aprile 2024 alle ore 23,30 ed in seconda convocazione il giorno 23 Aprile 2024 alle ore 16,30 per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

- 1) Lettura ed approvazione del bilancio consuntivo 2023;
- 2) Varie ed eventuali.

Il Presidente del C.d.A. (Fabilli Ferruccio)

DELEGA

Il sottoscrittonato ail.....

E residente invia/loc.n.in qualità di associato del Giornale L'Etruria soc. coop. a r.l., delega il sig. a partecipare all'assemblea ordinaria degli associati che si terrà in 1° convocazione il giorno 21/04/2024 ed in seconda convocazione il giorno 23/04/2024 alle ore 16,30 presso i locali della redazione del giornale situati in Cortona, via Nazionale n.38.

.....li.....

Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccortona.it
info@veterinariarccortona.it
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
Seguici su f i

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028
✉ afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com
@afratini81

da pag. 1

Si scaldano i motori elettorali

lità delle persone che hanno deciso di impegnarsi per il bene di Cortona e del suo territorio.

La Lista Civica che appoggia Andrea Vignini, ha dimostrato una buona consistenza di cittadini con qualità sicuramente importanti nell'ipotesi di una sua vittoria.

Occorrerà vedere poi quali altri candidati si presenteranno con le liste a lui collegate.

Esiste sul suo nome una certa

mente lavorando in modo molto efficace.

La sua attività come sindaco ha avuto momenti utili alla collettività ed altri per i quali ha destinato un letargo ad immobili che avrebbero potuto ritrovare vita ed utilità per la collettività.

Ma nella sua conferenza di fine mandato, nella quale ha fatto un lungo elenco di opere che ha realizzato in questo quinquennio,

raggiungere nei tempi previsti la conclusione dei lavori.

Dunque ha ammesso di non aver avuto coraggio, ma noi gli contestiamo la mancata possibilità di farsi aiutare da studi tecnici privati che erano nel frattempo nati per portare a compimento tutto l'iter del Pnrr, dalla progettazione, alla consegna della documentazione, all'esecuzione.

In questi giorni Futuro per Cortona ha presentato la sua lista di candidati ed ha invitato i simpatizzanti ad essere presenti a Farneta per una cena elettorale.

Il Centro Destra, con Carini candidato a sindaco, sta iniziando la sua campagna elettorale.

In questi giorni sono intervenuti due sottosegretari che hanno visitato delle aziende per offrire loro la possibilità di partecipare a mostre internazionali con una collaborazione economica del Ministero.

Anche per questo schieramento attendiamo la presentazione delle varie liste con i loro candidati.

Gli ultimi candidati sono due donne, V. Castellani e S. Baldetti espressione sicuramente di aree politiche importanti, ma con possibilità di risultato elettorale positivo estremamente modesto.

Sono comunque da apprezzare perché è giusto che tutte le opi-

nioni vengano espresse e si chiede all'elettore di confermarle con il voto.

Abbiamo quindi delineato un panorama di campagna elettorale veramente complesso e articolato: forse mai come in questo momento le compagini in lizza si trovano a scontrarsi su alleanze e programmi.

Ci auguriamo vivamente che da tutto questo fermento, positivo dal punto di vista democratico, possa uscire qualcosa di veramente importante e utile per Cortona e il suo territorio.

Infatti molte sfide ci aspettano dietro l'angolo: la rinascita del centro storico, con una maggiore

attrattività abitativa e commerciale destinata anche ai residenti e che sia aperta tutto l'anno; una attività promozionale che pur tenendo il turismo al centro delle iniziative non tralasci tutti gli altri comparti produttivi e, ripetiamo con attenzione ai residenti.

Riproponiamo in chiusura a tutti i candidati a sindaco la situazione delle mura etrusche coperte e nascoste dalle erbacce: sono anni che L'Etruria si batte segnalando lo stato di abbandono di questo che dovrebbe essere il nostro biglietto da visita. Solo una parte di queste mura è stata pulita in modo efficace all'altezza del Duomo. Il che significa che si può fare.



ostilità dalla stessa sinistra ma il tempo scorre e nel segreto della cabina elettorale ognuno farà le proprie scelte.

Per la sua campagna elettorale il candidato Meoni sta onesta-

ha sostenuto di aver utilizzato abbondantemente di fondi di Pnrr per una serie di attività sicuramente utili ed ha sostenuto che non si è impegnato per opere più grosse perché era nella incertezza di

da pag. 1

Centro Storico...Finalmente!

lealtà. Sfido chiunque in concreto e non con illazioni a provare quanto faziosamente è stato insinuato, soprattutto considerando la propria storia personale, familiare e di conoscenze e frequentazioni.

Veniamo però a ciò che veramente interessa i lettori de L'Etruria.

Da evidenziare innanzitutto che, diffamemente da ciò che accade normalmente negli incontri dove ci sono dei politici di avverse fazioni, Carini e Vignini hanno mantenuto un comportamento di assoluta calma e rispetto dell'avversario: ciò fa ben sperare per il futuro, perché battute e offese ci sono venute a noia.

L'incontro era caratterizzato da due momenti distinti: nella prima parte sono state rivolte ai candidati cinque domande preparate dalla segreteria del comitato che riguardavano il centro storico; la seconda parte invece è stata caratterizzata da domande fatte direttamente dai cittadini presenti. In estrema sintesi sono state date ris-

ciò che il comitato ha evidenziato.

Il comitato richiede innanzitutto proposte concrete da parte dei partiti e liste civiche sui punti focali riguardanti le problematiche del centro storico, con dettagliato cronoprogramma di realizzazione all'interno del programma elettorale, quali il rispetto dei diritti di cittadinanza, rafforzamento della cultura della legalità e il potenziamento delle infrastrutture e servizi.

Per diritti di cittadinanza si intende: libertà, uguaglianza e solidarietà traslati nella vita di comunità locale: libertà di usufruire dei propri spazi vitali anche fuori la propria abitazione (in talune situazioni tavolini e seggiole dei locali pubblici sono collocati in punti di passaggio), usare liberamente beni e spazi pubblici, di usufruire della quiete, soprattutto notturna. Per promozione e rafforzamento della cultura della legalità intendiamo rispetto delle regole disciplinando ciò che ad oggi non è normato compiutamente. Da qui la necessità di

per creare luoghi di aggregazione e opportunità di crescita economica e culturale non solo per il centro storico ma per tutto il territorio: ci riferiamo in particolare agli edifici del Circolo Operaio, dell'ostello e del vecchio ospedale.

Ora la palla passa ai contendenti alla carica di sindaco, nella speranza che abbiano chiaro in mente che la sopravvivenza e la prosperità culturale e sociale del centro storico ha una ricaduta po-

sitiva per tutto il territorio.

Riprendo a tal proposito le parole che a metà degli anni ottanta l'Architetto Vaccaro profert in un suo scritto "“E' necessario rompere (metaforicamente) le mura del centro storico, per riprendere piena coscienza dei rapporti tra Cortona ed il suo territorio, dal quale essa trae senso e vita e del quale deve essere il centro di riferimento e governo “.

Fabio Comanducci

da pag. 1

Il nostro futuro

Che dire del vecchio ospedale che sta marcendo (qui c'è la scusa che è di proprietà della provincia che poi a volerla dire tutta è di centro destra e quindi non ci dovrebbero essere stati problemi di collaborazione; dell'ostello della gioventù, dei locali sopra il teatro Signorelli, dei giardini pubblici con annessa struttura sportiva dei Monti del Parterre.

Che dire dei servizi rivolti alla popolazione: quasi tutti gli uffici sono ormai decentrati con notevole disagio per tutti gli utenti ormai abbastanza avanti con l'età.

Che dire dei negozi vari ed in particolare alimentari e generi di prima necessità che ad uno ad uno stanno chiudendo a favore di ristoranti, bar o di qualsiasi locale in cui si possa mangiare. Tipica trasformazione di città che da misura d'uomo e di vita sociale si trasforma in luogo di esclusiva vita ed attività turistica di passaggio stagionale

Si potrebbe continuare a lungo ma non cambierebbe nulla: tutto questo è dovuto ad amministrazioni che fino ad oggi hanno vissuto

della rendita che il territorio a cesso loro; tutti gli amministratori hanno avuto fino ad oggi, scarsa o nulla fantasia, scarsissima visione del futuro a medio e lungo termine, quasi nulla capacità di sfruttare economicamente quello che le circostanze del momento avrebbero potuto offrire (vedi piano PNRR).

Quindi un accorato appello a tutti: andiamo a votare in massa ma con il solo pensiero di individuare le persone che abbiano le capacità ma anche e soprattutto in cuore il bene di tutto il nostro territorio senza dimenticare il vecchio centro storico.

La città di Cortona non è e non sarà mai niente senza il suo territorio ma è altrettanto certo che il nostro territorio non è niente senza la sua vecchia madre.

Le due realtà devono vivere in simbiosi, nessuna delle due può continuare a vivere senza l'ausilio dell'altra.

Speriamo finalmente in una inversione di rotta amministrativa.

S.U.



poste abbastanza puntuali sulle problematiche individuate e ben note a tutti (tra cui ripopolamento, uso locali pubblici, equilibrio tra le esigenze dei cittadini e quelle legate al turismo, Parterre, decoro urbano e lavori pubblici entro la città), senza fare promesse utopiche e irrealizzabili.

Al termine dell'incontro è stato consegnato ai candidati un documento che riepiloga le necessità che, secondo i cittadini appartenenti al comitato, sono prioritarie per il centro storico, nella speranza che le stesse trovino spazio nei programmi elettorali, ma soprattutto trovino realizzazione nell'attività amministrativa del futuro sindaco; il documento è stato fatto pervenire anche ai candidati assenti.

Riteniamo opportuno portare alla conoscenza dei lettori alcuni passaggi basilari del documento stesso, perché siano informati su

promulgare e far successivamente rispettare i regolamenti comunali che disciplinano il vivere comune, quali, ad esempio, il Regolamento per la Tutela e il Decoro del Centro Storico, il Regolamento del Verde Pubblico e Privato e il Regolamento di Sagre e Feste, questi ultimi due a tutela di tutto il territorio comunale.

Occorre infatti che tutte le parti coinvolte abbiano i propri diritti tutelati, rispettando contemporaneamente però i doveri a cui tutti siamo soggetti, con una attenzione particolare alle parti deboli del sistema, quali gli anziani, presenti in gran numero nel centro storico.

Occorre infine potenziare le infrastrutture primarie (viabilità, parcheggi per residenti, servizi sanitari e sociali di rete, tra cui l'ospedale della Fratta) e recuperare tutti i beni immobili pubblici





MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com



IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 aprile 2024
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 21 aprile 2024
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 22 al 28 aprile 2024
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 28 aprile 2024
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**



FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi

Eseguiamo: tamponi COVID 19, tamponi streptococco
elettrocardiogramma, Holter pressorio, Holter cardiaco
misurazione pressione arteriosa
19 analisi per profilo lipidico epatico e renale
aderenza terapeutica

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

La Madonna col Bambino e Santi

di Olimpia Bruni

Un altro bel tondo ammirato nella Mostra Signorelli Cinquecento, raffigurante una Madonna col Bambino, ha nei personaggi che lo compongono una dissonanza di attribuzioni. L'opera è conservata alla Farsettiarte di Prato, Galleria fondata nel 1955 da Frediano e Franco Farsetti, che si distingue per la prestigiosa attività espositiva. Nel 1962 viene inaugurata la Casa d'Aste suscitando l'immediato interesse dei collezionisti e del mercato grazie alle sue ricche collezioni di arte contemporanea, moderna, da tavola ed opere grafiche di eccellente valore. Non meno importante, la tavola in oggetto raffigurante la Madonna col Bambino e i Santi Bernardo, Antonio da Padova e Onofrio o Girolamo o San Giovanni Evangelista o San Giuseppe, eseguita nei primissimi anni del XVI

Sacra Famiglia della National Gallery di Londra e alla Madonna col Bambino del Metropolitan Museum di New York. Datato 1504-1507, l'olio su tavola ha un diametro di 85 centimetri e si presenta a noi in discrete condizioni conservative. Forse, tra i dipinti del grande pittore cortonese presenti nella mostra a lui dedicata, è quello più incerto nell'attribuzione. Basti guardare il volto di Maria per capire quanto sia poco "signorelliano" e quindi attribuibile più alla sua bottega o ai rimaneggiamenti del tempo. Restauri, puliture, aggiunte di pittura e perfino, come ipotizzato da alcuni storici, l'aggiunta dei due santi alle spalle della Vergine. Con lo sguardo rivolto verso il basso, addossati in modo non naturale alle tre figure principali, sono non ben



I Tondo con la Madonna col Bambino e Santi

secolo da Luca Signorelli e conservata nel museo pratese. L'opera, ampiamente nota alla letteratura critica dell'artista, è stata quasi certamente commissionata da Giovannantonio di Luca di Paolo di Matelica, il quale, nel 1504, aveva venduto al Signorelli una casa nella nativa Cortona in cambio di una pala d'altare. Questa sacra conversazione, ottimo esempio delle qualità artistiche e coloristiche, pregevole per la profonda e intensa umanità dei personaggi, è stilisticamente affine alla

identificati. Al centro troviamo la Madonna con il Bambin Gesù seduto sulle ginocchia, a sinistra San Bernardo con l'abito bianco ed i libri e, un po' compresso sulla destra, vediamo un quasi certo Sant'Antonio da Padova che indossa l'abito francescano scuro, ha il volto giovanile e la tonsura, e tiene in mano un cuore - suo attributo. Sulla sinistra, invece, c'è un anziano, l'unico con la barba ed i capelli lunghi e canuti, di incerta identificazione.



Particolare del cuore di Sant'Antonio da Padova

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Quando la città iniziava l'evoluzione culturale e turistica

Abbiamo già scritto, proprio su questa pagina, quanto, nella Cortona di fine '800, vi fossero gruppi e sodalizi cittadini molto attivi nell'organizzare programmi di divertimento e feste per ogni occasione: so-

mezzo per raccogliere fondi volti a sostenere qualche giusta causa: nel 1949, a beneficio della Cassa Scolastica della Scuola Magistero della Donna di Cortona, si tenne il Concerto "del celebre violinista ungherese Peter Szervansky" ac-



Gruppo Filodrammatico

prattutto il carnevale, allorché ben due società "carnevalesche" si alternavano nella realizzazione di veglioni, corsi mascherati, giochi e spettacoli teatrali per grandi e piccini. Il teatro, poi, aveva una sua specifica programmazione con la Società Filodrammatica e così i concerti con la Società Filarmonica: la città era davvero in grado di esprimere un insieme di iniziative adatte ad ogni età. Non mancava la presenza di compagnie esterne, soprattutto per l'opera lirica e si hanno molte notizie al riguardo: nel dicembre del 1895, ad esempio, la Compagnia "Eusonia" portò in scena *I Puritani* e *Lucia di Lammermoor* ottenendo un grande successo. Questo tipo di attività culturali erano rivolte principalmente alla

compagnato al pianoforte dalla pianista Anna Lucci Giugli. Zervansky, morto nel 1985, è stato davvero un grande violinista appartenente ad una famiglia di famosi musicisti, il fratello Endre è considerato uno dei compositori ungheresi più importanti del '900 ed è stato nominato "giusto tra le nazioni" per alcune sue composizioni ispirate e dedicate alla tragedia dei campi di sterminio. Quindi un'autentica celebrità del mondo della musica classica fu a Cortona in quel lontano 29 Ottobre 1949 e si esibì nel Salone del Collegio. Ma una costante attività musicale era svolta anche dalla Società Filarmonica di Cortona soprattutto d'estate, alla Casina dei Tigli o ai Giardini pubblici, con programmazioni inte-



Il pittore Adorno

cittadinanza ma fin dal primo dopoguerra si comincia a percepire la presenza di "villeggianti".

Questi programmi rallegravano, riempivano le lunghe settimane invernali o allietavano quelle estive e davano modo di dimostrare il talento degli attori dilettanti senza peraltro dimenticare l'ospitalità a compagnie di professionisti, quando se ne trovava. Anche in anni più vicini troviamo testimonianze di attività culturali di grande interesse a dimostrazione di quella attrattiva vitalità sociale che da queste parti non è mai mancata.

Nel maggio del 1928, il Gruppo Filodrammatico di Cortona (che vediamo in fotografia), ben rodato dalle rappresentazioni cittadine, prese parte al Concorso Regionale presso il Teatro S.Marco di Livorno rappresentando la commedia in tre atti "I tre sentimentali", opera di Sandro Camasio e Nino Berrini.

Nell'opuscolo che celebra l'impresa e programma una recita a Cortona, si legge che il Gruppo ha ben figurato al Concorso "...riscuotendo la generale approvazione del numerosissimo pubblico...". In questo commento aleggia un tono di legittimo orgoglio.

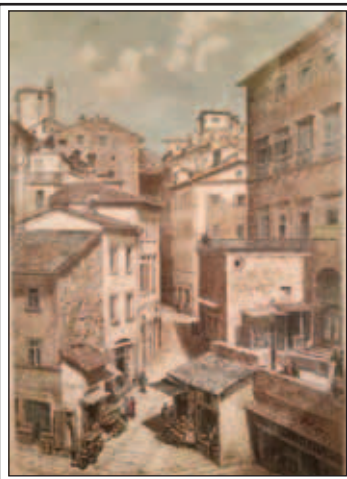
La musica poteva costituire il

ressanti ed impegnative: in quel 1928 che vide anche la trasferta dei Filodrammatici, i nostri musicisti si esibirono in quello che possiamo definire un "cartellone estivo", nei mesi di luglio e agosto, interpretando, sotto la direzione del Maestro Vito Berardi, brani classici e tradizionali: musica operistica con Giuseppe Verdi, Boito e Giordano accanto a canzoni e ballabili quali valzer, tango, fox-trot. Ma anche le "arti visive" avevano il loro spazio: ecco che nel Novembre del 1930 il pittore Corrado Adorno, artista di origini siciliane, abbastanza famoso, formatosi nell'ambiente fiorentino post-macchiaioli, espose alle Civiche Stanze.

Lo vediamo nella fotografia del cartoncino di invito al "vernissage", in posa accanto ad una sua opera: l'espressione è intensa, lo sguardo diritto verso l'obiettivo ricorda certi atteggiamenti di Modigliani.

E' interessante rievocare queste attività lontane, quando se ne incontrano le testimonianze, poiché si percepisce l'evoluzione lenta ma costante della città verso quell'identità culturale e poi turistica di qualità così importante ai nostri giorni, sempre più da difendere e salvaguardare.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1770: l'anno dei tanti piccoli avvenimenti

di Isabella Bietolini

Il 1770, a guardarlo per intero nella cronaca di Cecchetti, non appare caratterizzato da eventi eclatanti: niente da segnalare, si potrebbe dire.

Invece è esattamente il contrario: se nessun Granduca ruba la scena, se non avvengono né scontri né incontri salienti, Cecchetti, forse inavvertitamente, posa sguardo e penna sulla vita quotidiana, sulle piccole cose del paese quali liti, furtarelli, eventi atmosferici, la vestizione di giovani suore e poi i soliti prezzi che salgono e scendono. Cronaca spicciola, si direbbe, ma quanti particolari, quanti aneddoti, quanti commenti che ci fanno sorridere rendendo viva e reale questa vita lontana: quasi un film che srotola i suoi fotogrammi coll'incendere dei mesi. Gennaio fu freddo, carico di neve e ghiaccio: con il tempo inclemente, al Monastero di S. Chiara "furono vestite due suore...ieri sera, al loro ingresso nel monastero vi fu illuminazione nel convento e fu distribuito caffè...". Tanto freddo, dunque: ma il signor Commissario vietò di "fare alla neve...", cioè di tirarsi palle di neve. Chissà perché! A fine mese fu veduta un'aurora boreale, scrive Bernardino: ma forse si trattò di altro fenomeno di rifrazione della luce, all'epoca interpretato quale aurora boreale. A febbraio grandi spettacoli, "recite", a Teatro e concerti di grande successo.

A marzo venne affisso l'Editto papale per il Giubileo e "...molto popolo venne a confessarsi per prendere il Giubbileo..." ovvero l'indulgenza.

Il mese di aprile vide molta pioggia e gran spavento causò la caduta di un fulmine al Palazzone. Verso la fine del mese "...fu carcerato il conciatore con la sua moglie perché avevano bagnato con l'acqua gettata a caso dalla finestra il sig. marchese Giuseppe Venuti che pisciava sotto le sue finestre...". Davvero ferrea questa logica che punisce un semplice getto d'acqua e lascia impunito, anzi, compreso e difeso, qualcuno che la fa sotto le altrui finestre! A Giugno vi fu un fatto di sangue: il 9 del mese un conciatore di nome Antonio (forse il solito dell'acqua?) "...diede una coltellata ad altro conciatore del Gioia, è stato condotto all'ospedale mezzo morto...". L'accoltellatore riuscì a tornare a casa, arraffare i gioielli della moglie e qualche soldo per poi fuggire. Non si sa altro in merito. Dallo Stato papale arriva notizia della "peste nelle bestie vacche" e si cerca di prendere tutti i giusti provvedimenti per arginarne la diffusione. La cosa desta grande

preoccupazione: l'ordine è di non introdurre bestie in città se non dopo accurata visita. A Luglio comincia ad essere applicata la legge granducale sulla libera panificazione così che i panettieri presero a comportarsi con maggiore disinvoltura quanto a peso e composizione delle farine ma poi iniziarono i controlli sul pane, cioè sulla sua qualità e sul peso, con affissione pubblica del relativo risultato così che tutti potessero sapere "...quello che era più ladro...": primi tentativi di trasparenza commerciale, si direbbe!

Ad Agosto, per un avvelenamento misterioso, tutti i padri di S. Antonio si buscarono vomito e dissenteria: venne incolpata una certa minestra, ma non vi furono gravi conseguenze. In autunno, settembre ed ottobre, i macellai fecero le porchette anche di domenica, a dispetto dei medici e dei conservatori di legge dice Cecchetti, poiché "...il Granduca ha detto che ammazzino i maiali di qualunque tempo e stagione...": ora, non sappiamo per certo se il Granduca parlasse apertamente di maiali da uccidere, ma certo l'andamento di una maggiore libertà comportamentale comincia a diffondersi. Il mese di Novembre vide tanta pioggia che i fossi e i torrenti strariparono, soprattutto l'Esse che ruppe l'argine e allagò buona parte del piano: così rimasero indietro le semine mentre chi aveva già seminato si trovò a temere tutto quel fango. Così ripresero le processioni per chiedere la grazia di un tempo più clemente: e se ne fecero sia a Novembre che a dicembre portando per le strade l'effigie della Madonna degli Alemanni e il Cristo orante. Si espose anche il Cristo di S.Margherita tanta era la disperazione per quella pioggia che impediva di seminare e annegava il seminato. Cecchetti termina l'annata ricordando la vestizione di due giovani e scrive: "...in questo mese si son vestite con gran pompa due schiocche nobili fanciulle, una a S.Croce l'altra alla SS.Trinità..." confermando il suo disprezzo per queste scelte che spesso erano dettate da questioni di eredità piuttosto che da vocazione.

Il costo della carne a fine anno discese, soprattutto quella di maiale forse grazie alle macellazioni più libere ed anche quella di "billo" (tacchino) spuntò un miglior prezzo.

Insomma, freddo, pioggia, qualche monaca in più e anche qualche coltellata ma nel complesso il 1770 se ne corse via lasciando intatta la speranza che almeno dalle processioni alla fine venisse qualcosa di buono.

PROPERTY MANAGEMENT

TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM 0575 603249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

Il Convento domenicano di Cortona negli anni in cui vi sostò il Beato Angelico

Tre opere importanti dell'Angelico sono presenti a Cortona, a significare la reiterata presenza di fr. Giovanni da Fiesole, pittore angelico, nel convento domenicano cortonese. La lunetta, affrescata sopra il portale d'ingresso alla chiesa che si stava ultimando, ne è una

santi danneggiamenti, che avevano poi determinato la necessità di un accurato restauro, durante il quale il dipinto era stato trasferito da tavola su tela.

Ma quale il motivo per cui frati di altissima levatura spirituale ed artistica, come Beato Angelico, Pietro Capucci o Antonino Pierozzi, divenu-

Domenico Vecchio. Si trattava ora di abbellire artisticamente la nuova chiesa, e ciò spiega la reiterata presenza dell'Angelico, forse, anche se non documentato, presente pure come novizio.

Certo ben conosceva il paesaggio cortonese visibile dalle finestre del Convento, tanto da proporlo nella predella dell'Annunciazione, dove fa da sfondo alla scena che narra l'incontro fra la Madonna e la cugina Elisabetta.

La lunetta ed il trittico, pressoché coevi (la chiesa fu ultimata nel 1438 e dello stesso anno è la firma nel famoso testamento), segnano anche la fine della presenza a Cortona dell'Angelico, dove, secondo supposizioni, avrebbe contribuito, assieme ad altri pittori, ad affrescare le pareti della chiesa stessa.

Fu richiamato dai Medici a Firenze, ad affrescare il convento di San Marco, assegnato ai Domenicani, e non più al precedente ordine dei Silvestrini. La chiesa domenicana cortonese ebbe allora come dono di Cosimo e Lorenzo de' Medici, il politico di Lorenzo di Niccolò, da loro stessi commissionato per i Silvestrini, da collocarsi nell'altare centrale, là dove l'Annunciazione risultava piccola, e l'Angelico pensava di sostituirla con una pala molto più grande.

Clara Egidi



La chiesa di San Domenico Vecchio.

riprova ma, un'ulteriore documentazione ci proviene dalla sua firma in un testamento, il quarto per la precisione, che un ricco signore cortonese, Giovanni di Tommaso di ser Cecco, capostipite della famiglia Tommasi, faceva stilare lasciando una cospicua somma ai padri domenicani per l'erazione dell'altare absidale di destra, ne chiedeva l'uso di sepoltura per sé e per i suoi familiari e commissionava al pittore angelico un trittico che ivi fosse collocato. Si tratta di una splendida Madonna col bambino, che molto ricorda quella raffigurata nella lunetta, circondata da Santi, mentre nella predella sono illustrate scene relative alla vita e miracoli di San Domenico.

Il trittico, collocato oggi al Museo diocesano, assieme alla bellissima Annunciazione, era rimasto nella chiesa di San Domenico fino alla seconda guerra mondiale, quando, messo al riparo in uno spazio limitato, per disposizione del vescovo Franciolini, dalle possibili angherie di truppe straniere, ne aveva subito pe-

to arcivescovo di Firenze e santificato a pochi anni dalla morte, reitularono la loro presenza nel convento cortonese? Le ragioni vanno ricercate nell'importanza stessa che il Convento aveva raggiunto. Ampliato già dal 1300, in seguito a lasciti e donazioni, aveva ben presto accolto la Riforma, a lungo predicata da Caterina da Siena, dal suo discepolo, poi confessore e biografo, Raimondo da Capua. Altro insigne predicatore riformista, fra Giovanni Dominici, aveva sostato in Cortona nei primi anni del '400, e, profondamente stimato dallo stesso signore della città, Francesco Casali, apriva la Processione del Corpus Domini venendo subito dietro di lui. Il convento cortonese, definito "dell'Osservanza", accoglieva il noviziato anche per Santa Maria Novella ed aveva contribuito alla fondazione dei conventi di Fiesole e di Foiano. Dunque, un Convento importante che aveva iniziato la costruzione di una nuova chiesa, più ampia di quella già esistente, che continuò comunque a sussistere fino al 1700, definita San



"Pianta di Cortona da cui si vede la conformazione dell'antico convento di San Domenico, disegno di Pietro Berrettini."

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestro Vetraro
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



Distretto 2071 - Governatore: Fernando Damiani
Anno Rotariano 2023-2024 Presidente: Gianmarco Lepri
Rotary Club Cortona Valdichiana



Importante donazione del Rotary alla RSA Sernini

Il Rotary è una organizzazione presente in tutto il mondo con più di 1.200.000 soci distribuiti su 35.000 club locali, e che ha come obiettivo principale quello di aiutare le fasce di popolazioni più deboli con interventi di sostegno sulle aree di maggior criticità (sanità, alfabetizzazione, ambiente, acqua, giovani, ecc).

Ed è proprio per perseguire tale obiettivo che il locale Rotary Club Cortona Valdichiana da più di vent'anni si è costantemente impegnato con innumerevoli interventi rivolti ai bisogni del nostro territorio.

L'ultimo di questi interventi, fi-

nalizzato al sostegno delle persone anziane, è stato la donazione alla RSA Sernini di Camucia di una carrozzina servo-assistita (trammoggia), dispositivo estremamente moderno e versatile, ma soprattutto molto utile per le persone anziane con importanti disabilità. La carrozzina è stata consegnata nei giorni scorsi alla RSA Sernini nel corso di una breve cerimonia alla quale hanno partecipato il Sindaco di Cortona Luciano Meoni, il Segretario del Rotary Club Cortona Valdichiana Paolo Materozzi, i responsabili della RSA, numerosi soci del Rotary ed anche una nutrita rappresentanza degli anziani ospiti della struttura.

Il Sindaco Meoni, ringraziando il Rotary per la donazione ha anche ribadito l'apprezzamento per le attività svolte nel tempo da tale organizzazione a beneficio del territorio di Cortona e della Valdichiana, sempre in piena sinergia con le varie organizzazioni comunali.

Il Segretario del Rotary Paolo Materozzi ha quindi ringraziato i responsabili e gli operatori del Sernini per la preziosa collaborazione e disponibilità nelle fasi di preparazione dell'intervento, ed ha poi ripercorso brevemente le numerose iniziative realizzate nel passato dal Club Rotary sul nostro territorio. Ringraziamenti sono stati espressi anche dai responsabili della RSA e da alcuni anziano ospiti della struttura che hanno sottolineato la gratitudine verso quelle entità (Comune, Rotary e altre organizzazioni esterne) che sono sempre attente ai loro bisogni.

Una bella iniziativa che auspichiamo possa essere replicata al più presto sia dal Rotary che da altre organizzazioni interessate al supporto degli anziani.

P.M.



Mario Cassi e Olimpia Bruni protagonisti all'Uniel di Arezzo

Una giornata indimenticabile quella di giovedì 4 aprile all'Università dell'Età Libera di Arezzo, dove la Prof.ssa Olimpia Bruni del corso di Storia dell'Arte, nell'ambito del Percorso Culturale diretto dal Prof. Claudio Santori, ha presentato un ospite d'eccezione: il baritono Mario Cassi, artista di fama mondiale e are-

liana in particolare, sollecitando e pilotando un fitto colloquio con i discenti che gremivano l'Aula Magna dell'Istituto. Ricordiamo che Mario Cassi ha omaggiato Cortona partecipando al Mix Festival ed è da sempre innamorato della sua terra, alla quale è tornato per intraprendere un viaggio nuovo e molto importante: far appassionare i ragazzi alla lirica.

Lanciato nel repertorio belcantistico da Riccardo Muti, che gli affidò la parte del Dott. Malatesta nel Don Pasquale di Donizetti, è oggi nella piena maturità del ruolo baritonale, richiesto nei maggiori teatri del mondo come interprete verdiano.

Olimpia Bruni, da anni collaboratrice de L'Etruria, nella sua veste di Maestro Vetraro, ha fatto

dono all'artista di un suo bellissimo lavoro monocromatico dipinto a fuoco con grisaglia su vetro e legato a piombo, rappresentante lo scorcio di Piazza Grande con al centro, appunto, il Palazzo di Fraternità.

Una lezione indimenticabile ed unica, dunque, che resterà a lungo nella memoria dei presenti.

Antonio Aceti



Monica Cicalini, Mario Cassi, Olimpia Bruni, Claudio Santori, Piero Redi

tino doc. Presenti il Prof. Piero Redi, Presidente dell'UNIEL e la Dott.ssa Monica Cicalini, Preside del Liceo Scientifico "F. Redi" che ha ospitato l'evento. A fornire l'occasione per questa presenza è stato l'inserimento del Canto Lirico nel Patrimonio Immateriale dell'Umanità e nessuno meglio dell'illustre artista poteva tenere la *lectio magistralis* sul valore della musica in genere e dell'opera lirica ita-

Persona dal talento indiscusso e dalla simpatia travolgente, nella sua veste di Vice Presidente della Fondazione "Guido d'Arezzo", ha spiegato il valore del lavoro attualmente in atto alla CaMu (Casa della Musica di Arezzo) con la presenza di grandi nomi impegnati in lezioni di perfezionamento di canto lirico a giovani artisti che aspirano a salire da protagonisti sul palcoscenico.



La vetrata dell'artista Olimpia Bruni



Il tradizionale volo del Resurrexit

Credo che molti già sappiano che il famoso "Volo" pasquale del Cristo Risorto un secolo fa veniva fatto la mattina di Pasqua, con una partecipazione straordinaria di popolo, grazie anche allo spazio che piazza del Duomo e la "vicina piazza delle Erbe" (l'odierna piazza Franciolini) offrivano a un popolo cortonese che allora superava le 3.000 unità... Dall'Etruria del 1° aprile 1923. "Fino dalle ore 10 del mattino di ieri, il monumentale tempio del Duomo era gremito di fedeli assistenti alle sacre cerimonie. Alle 11,30 tutta la piazza della Cattedrale e la vicina piazza delle Erbe erano letteralmente gremite di popolo. Dopo le ore 11,45 la porta principale della chiesa si chiuse e i Reali Carabinieri, sbarrando la via ai fedeli assiepati, apersero una breccia dalla Cattedrale fino alla chiesa del Gesù ove attendevano gli uomini portanti il maestoso carro col simulacro del Divin Redentore.

Infatti, alle ore 12 mentre si intonava il «Gloria in excelsis» la porta si riaperse ed il bel simulacro, tra l'emozione generale entrando in chiesa al suono delle armoniche campane, dei campanelli e dell'organo dopo il faticoso volo, posò nel centro della medesima. Per le cerimonie religiose della Settimana Santa ha prestato servizio in Cattedrale l'ottima «Schola Cantorum» dei Padri Francescani di S. Margherita".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 - 601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Beach House Holidays
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Travelers & Tour
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Tuscany
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

Grande partecipazione di popolo

Via Crucis del Venerdì Santo

La storica processione religiosa che vede portare dai fedeli gli antichi simulacri per le strade del centro storico è stata guidata e conclusa dal vescovo Andrea

Nelle strade del centro storico di Cortona una grande folla di popolo ha partecipato alla storica Via Crucis del Venerdì Santo. In una serata di prima primavera abbastanza mite, anche se spazzata dalle folate del vento di scirocco, la storica processione religiosa, che, per i vicoli e

Secondo tradizione la Processione è partita dalla Chiesa dello Spirito Santo, dove è custodito il "Cristo Morto" e davanti a San Francesco tutti i simulacri si sono incontrati con il "Cristo che porta la Croce", custodito in San Nicolò.

La processione quindi ha raggiunto piazza del Comune attraverso la ridiscesa di San Marco e



per le rughe cortonesi, vede portare dai fedeli e rendere visibile la devozione verso gli antichi simulacri, è stata guidata e conclusa dal Vescovo Andrea, assieme al parroco di Cortona don Giovanni Ferrari, che ne è stato l'impeccabile e vigile cerimoniere.

Grande e ammirevole la fatica e la camminata ordinata dei portatori e delle portatrici dei simulacri santi dei vari Quintieri, che, usciti dalle chiese in cui vengono normalmente custoditi, hanno concluso, con grande soddisfazione dei coordinatori, in Piazza del Comune il loro percorso di fede cristiana.

Insomma, per una sera, come ogni Venerdì Santo, le strade del centro storico di Cortona hanno rivissuto l'atmosfera cristiana dei secoli passati ed hanno vestito di fede antica anche questa Pasqua 2024.



attraverso Via Rugapiana.

La conclusione di questo antichissimo e partecipatissimo rito religioso è avvenuta in piazza della Repubblica con l'omaggio ai simulacri santi, con la lettura del Vangelo e con una breve omelia, profonda e magistrale, del nostro Vescovo Andrea, che, tra l'altro ha invitato tutti a rinascere e vivere la vita spirituale: "La parola di Gesù che abbiamo ascoltato ci invita a rinascere dall'alto. E rinascere dall'alto vuol dire amare. Noi abbiamo la vita, ma dobbiamo vivere la vita, che abbiamo. La parola di Gesù ci aiuta a riscoprire in noi il desiderio della vita, a voler vivere una vita bella, una vita che ha al suo centro l'amore". Nel suo saluto pastorale Mons. Andrea Migliavacca ha poi detto che: "in questo tempo così piegato, martoriato dalla guerra, dobbiamo pregare e sperare tutti insieme la pace".

I. Camerini

Don Giovanni Ferrari ha iniziato la sua attività pastorale nella montagna cortonese

Domenica 7 aprile, con due sante messe celebrate, alla mattina, nella Chiesa di San Bartolomeo a Teverina e, nel pomeriggio, nella Chiesa di San Marco a Poggioni, don Giovanni Ferrari ha iniziato la sua attività pastorale nella montagna cortonese.

Il parroco di Cortona, che è anche vicario vescovile per la zona cortonese e castiglione, è stato accolto con grande fraternità cristiana dalle ormai poche famiglie rimaste ad abitare nelle terre della montagna cortonese. Famiglie di una terra, che nei secoli passati, solo nei versanti di Teverina e Poggioni, rappresentavano la

maggioranza della popolazione di Cortona e che seppero costruirvi ben nove chiese parrocchiali e e cinque cappelle devozionali famigliari.

In questo vasto territorio, oggi splendida oasi naturale, ambita e popolata principalmente da stranieri che vi risiedono nel periodo estivo, don Giovanni, celebrerà messa ogni quindici giorni e sarà disponibile per ogni evenienza tramite contatto telefonico presso la sua attuale residenza ecclesiastica in Cortona.

In questa sua prima domenica di prete della montagna cortonese don Giovanni Ferrari è stato ospite a pranzo a Teverina Bassa dalla famiglia Suardi, che è proprietà-

ria di un affermato agriturismo e che è parente del decano dei sacerdoti cortonesi, il quasi novantenne giovanotto don Ottorino Cosimi, parroco del Calcinai e che ogni domenica, da oltre vent'anni, torna a pranzo nella sua amata Teverina, dove fu parroco per quasi trent'anni e dove, sul finire negli

anni 1960, fu, tra l'altro, l'artefice della costruzione della nuova chiesa in Coldimorro.

A don Giovanni gli auguri di buona attività pastorale in montagna anche dal nostro giornale di cui egli è un fedele e attento lettore.

Ivo Camerini



L'addio di don Giovanni Sabet alla montagna cortonese



Dame e Vaglie.

In tutte e due le celbarzioni religiose, un don Giovanni Sabet, molto commosso per l'affetto tributogli dai suoi parrocchiani, ha avuto parole di grande riconoscenza e fraternità per tutti i fedeli cristiani che, in questi quasi due anni, gli sono stati vicini e lo hanno coadiuvato nella sua azione pastorale.

Dopo la Messa in San Marco, molti parrocchiani si sono stretti a don Giovanni per un ricordo fotografico e, poi, lo hanno festeggiato con un buon rinfresco nella sala della canonica, dove due parrocchiane lo hanno pubblicamente ringraziato per questi suoi diciassette mesi di ultimo parroco montagnino residente, annunciando e anticipando a tutti i presenti il programma delle celebrazioni religiose e civili per gli ottant'anni della strage di Falzano, che ricorrono nel prossimo mese di giugno.

A don Giovanni Sabet il caro saluto anche de L'Etruria, con l'augurio di un buon servizio pastorale in quel di Castiglion Fiorentino. A don Giovanni Ferrari, che, dal prossimo sabato sei aprile, sarà non solo il parroco di Cortona, ma anche il nuovo preposto della nostra montagna, gli auguri più cordiali per questo suo servizio pastorale extra - urbem. (IC)

Il Presepe Pasquale di Patrizio Storch

Di presepi propriamente detti, cioè natalizi, ce ne sono tanti, di presepi pasquali no, quello che si trova a Camucia, nella sala presepi attigua alla chiesa, allestito da Patrizio Storch, è uno dei pochi e, nel nostro Comune, credo, l'unico. Non possiede lo stupore magico del Bambino nascente al centro di una natura congelata dal mistero, ma la tragicità del Cristo morente, tramonti corruschi e la gloria del Cristo risorto e asceso. Due presepi e lo stesso protagonista, all'inizio e alla fine della sua vita, e oltre la vita.

Ho chiesto a Patrizio che da anni, a Natale allestisce il presepe nella medesima stanza, perché ha fatto anche quello pasquale. Mi ha risposto che intendeva rendere visibile lo strazio e il dolore di Gesù, togliere le parole del vangelo della passione dalla sottovalutazione del semplice e ripetitivo ascolto orale e, insieme, illustrare il fiorire di una fede che poggia i piedi dentro un sepolcro vuoto. "Lo sai che una vecchietta prima di uscire ha detto 'mi sono commossa', e ti dirò che a sentire che si era commossa mi sono commosso anch'io!".

Ho riflettuto che commuoversi

della commozione degli altri è proprio una bella cosa.

Tutto questo Patrizio l'ha realizzato con un mese e mezzo di lavoro, qualche metro di filo elettrico, aggaggi elettronici vari, centraline e un rocchetto di nastro isolante.

Lo hanno aiutato Alessandro Mastrodicasa per la parte elettronica e il commento sonoro, e il figlio Piero per le acensioni temporizzate. "È stato un lavoro creativo - ha detto Patrizio - un po' programmato, molto in divenire, alcune cose le ho cambiato, altre, non previste, le ho inserite all'ultimo momento".

"Sei soddisfatto del tuo lavoro?" gli ho chiesto. "Sì - ha risposto - ma non si finisce mai di desiderare il meglio e infatti il prossimo anno so già che lo sposterò di fronte a dove è adesso per avere più spazio a disposizione, ingrandirlo e aggiungerci altre scene, il Getsemani, Pilato, Erode, che stavolta non ho potuto mettere".

Il presepe ora è chiuso, la Pasqua non dura 15 giorni come il Natale, ma nel 2025 oltre all'ampliamento Patrizio conta di allungare anche i tempi di apertura.

Alvaro Ceccarelli



FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

L'evento religioso si è concluso con la benedizione solenne impartita dal Vescovo Andrea con la reliquia della Croce Santa (custodita nella Chiesa di San Francesco) e un canto finale del Laudario cortonese, eseguito dalla corale degli Araldi di Santa Margherita.



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.

Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)

Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

Si invitano tutti i Confratelli e le Consolelle a partecipare all'Assemblea degli Iscritti che si terrà

Venerdì 19 aprile 2024
presso la Chiesa di S. Filippo

alle ore 13:00 in prima convocazione ed alle ore 18:30 in seconda convocazione con la trattazione del seguente ordine del giorno:

- Adozione, ai fini della verbalizzazione in forma notarile, delle modifiche statutarie ai fini dell'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di ETS;
- Letture ed approvazione del Bilancio 2023;
- Nomina Organo di Controllo Monocratico;
- Varie ed eventuali.

Raccomando a tutti i Confratelli e le Consolelle di partecipare affinché ciascuno apporti il proprio contributo alla crescita dell'associazione.

Cortona, 13/03/2024

F.to il Governatore
L. Bernardini

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

Circolo Culturale Gino Severini

Espone con successo l'artista Enzo Apolli

È stata aperta dal 28 marzo 2024 al 5 aprile nell'ambito degli eventi organizzati dal Circolo Culturale 'G. Severini' di cui è presidente Lilly Magi, la personale dell'artista Enzo Apolli, artigiano cortonese di grande talento. L'esposizione è stata allestita nella saletta offerta dal Comune sotto le Logge del Teatro Signorelli di Cor-

portati splendidamente, Enzo racconta di amare anche l'agricoltura e di curare da solo un ricco orto familiare nella propria casa a Monsigliolo. Inoltre, è esperto di dialetto chainino. Quanto alle sue creazioni in legno, Enzo realizza, tra l'altro, tavoli intarsiati che gli hanno valso vari premi in concorsi di varia natura, come quelli di 'Dopolavoro ferroviario' cui Apolli

Pasqua appena passata.

"Mi dedico al legno per passione - ha precisato Apolli - e non guardo alle ore trascorse. L'intar-



sio, ad esempio, richiede molta cura: accosto più tipi di legno e li taglio in modo che combacino alla perfezione. Così ottengo disegni vari che mi consentono di dare sfogo alla mia fantasia". Quanto alle tecniche di lavorazione, nessun laser o altro ritrovato moderno: "utilizzo un vecchio tornio e le mie mani. Niente altro." E' questo il solo modo per progettare e realizzare mobili senza tempo, con un fascino sapiente che centra le necessità e le tendenze di oggi.

E.Valli

«Dal colore al segno»

Omaggio a Francesco Sandrelli

Francesco Sandrelli è stato un pittore che ha trovato il suo momento più importante, purtroppo, dopo la sua morte avvenuta sul Raccordo Anulare quando la sua auto rimase avvolta dalle fiamme.

La famiglia nel dolore di questo momento tragico ha trovato la forza di ricordare Francesco a tutti attraverso le sue opere pittoriche e le sue poesie.

E così si è aperta una mostra nello spazio espositivo al primo piano di Palazzo Bastogi, in via Cavour a Firenze, che è stata inaugurata dal vice presidente del Consiglio Regionale, Marco Casucci.

La presentazione è stata curata da Riccardo Vannuccini, regista

Regionale ha dedicato un minuto di silenzio per ricordare l'artista.

La curatrice della mostra, la sorella Maria Sandrelli, ha spiegato l'evolversi delle tecniche pittoriche del fratello Francesco.

I lavori del primo periodo hanno un uso prevalente del colore che via via si è attenuato diventando quasi un bianco e nero per poi riesplodere nuovamente nei grandi teloni della sua ultima produzione creativa.

La mostra si è chiusa l'11 aprile.

Per ricordare ancora in modo più indelebile Francesco la famiglia ha deciso di far nascere in suo ricordo una associazione ad hoc.

La sede di questa associazione si troverà a Camucia. In questo momento i locali sono in fase di ri-



teatrale e cinematografico.

Maria Sandrelli, Lorenzo Sandrelli e Alba Bartoli hanno poi letto alcune poesie che erano state scritte da Francesco.

In occasione della inaugurazione della mostra il Consiglio

strutturazione ma successivamente ci sarà una mostra permanente delle sue opere ma sarà anche un luogo in cui verranno organizzati eventi e presentazione di libri, e saranno offerte borse di studio e opportunità a giovani artisti.

Le domande devono essere presentate entro il 3 maggio

E' aperto il bando per quattro licenze taxi

Due sono dedicate a mezzi idonei al trasporto di persone a mobilità ridotta

Il Comune di Cortona ha pubblicato il bando per il rilascio di quattro nuove licenze taxi, due permanenti e due stagionali. Per ciascuna delle due categorie, una licenza è destinata all'utilizzo di autovetture appositamente attrezzate per il trasporto di persone a mobilità ridotta.

L'Amministrazione comunale ha predisposto gli stalli a Cortona in piazza Garibaldi e piazza del Mercato e alle stazioni di Camucia e Terontola. Possono partecipare al bando soggetti iscritti all'albo delle imprese artigiane o soggetti associati in cooperative di produzione e lavoro o in cooperative di servizi o ancora consorzi tra imprese artigiane ed in tutte le altre forme previste dalla legge.

«Questo bando - dichiarano gli assessori alle Attività produttive ed ai Trasporti, Paolo Rossi e Silvia

Spensierati - è frutto di un lavoro di concertazione con le categorie iniziato lo scorso anno. L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di dare una risposta alle necessità dei cittadini e dei turisti in aggiunta al Tpl su gomma e agli Ncc».

Il bando specifica i criteri necessari per l'assegnazione delle attività, le domande dovranno pervenire entro il prossimo 3 maggio 2024 in modalità telematica tramite posta elettronica certificata sottoscritta digitalmente dall'interessato all'indirizzo: protocollo@pec.comune.cortona.ar.it

Nella domanda il concorrente dovrà indicare per quale licenza intende fare richiesta. Il bando integrale e il modello di domanda sono pubblicati all'indirizzo https://www.comune.cortona.ar.it/novita/avvisi/bando-assegnazione-licenze-taxi



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e gli strani ...porcellini!

Era mattino presto, anzi prestissimo, la sveglia del Tuttù già urlava l'arrivo del nuovo giorno.

Il Tuttù si alzò tutto cigolante, un pò di buon grasso e sarebbe partito a razzo. Proprio mentre si stava oliando le giunture, il campanello suonò, tre volte.

Si affacciò e vide tre strane figure ferme ad aspettare. Uscì fuori, si avvicinò al cancello, a suonare erano stati tre buffi porcellini. Appena il Tuttù arrivò si presentarono, Lillo, Strillo e Brillo. Il Tuttù si trattenne dallo scoppiare a ridere, disse di chiamarsi il Tuttù senza fari. Si fece avanti Brillo dicendo che stava cercando la fattoria di Woff, perché a detta di tutti era un luogo veramente sicuro, per tutti gli animali. Allora il Tuttù chiese il perché la stesse cercando, Brillo continuò con il racconto. I tre porcellini erano sempre in viaggio e avevano toccato i cinque continenti, sempre in fuga dal lupo cattivo! Il Tuttù sussultò. Il pensiero andò subito ai suoi amici della fattoria di Woff, non poteva certo mandarli là. Allora aprì il cancello e li fece entrare. I tre erano veramente strani, Lillo camminava davanti con tra le zampe una cartina, Strillo trainava un carrettino con su un po' di vestiti, mentre Brillo aveva sulle spalle uno zaino stracolmo di mille cose diverse. I tre Porcellini chiesero se potevano costruirsi tre casette, nel grande campo dietro la casa garage, il Tuttù acconsentì, in fondo era meglio che averli là che nella casaggarage. Il primo, Lillo, oziò tutto il giorno, poi in quattro e quattr'otto tirò su una casetta di paglia. Il secondo, Strillo, ne costruì una con il resto di vecchi pancali gettati là per diventare legna da ardere. Brillo lo stupì. Costruì una casa in mattoni, ma anche lui pareva non avesse imparato, infatti ci mise un focolare con un grande camino.

Al Tuttù pareva una storia già sentita e le tre casette lo inquietavano un po'. Così rientrò nella casaggarage e ad attenderlo c'era Rocco e Amed che si scompisciavano dalle risate.

Il Tuttù allargò le gommene in segno di rispetto, ma Amed gli raccontò una storia di tre strani porcellini, in cui in fondo alla storia, il lupo se li mangiava tutti e tre, anche il più furbo. Il Tuttù quella notte non ci chiuse occhio per la pena e il giorno dopo andò dai suoi amici, Woff e Fulmiraggio. Gli rac-

contò tutto, poi assieme misero a punto un piano che avrebbe liberato i porcellini dal lupo una volta per tutte. Tornarono alla fattoria e dopo le presentazioni il Tuttù li illuminò sul loro piano. Nelle tre casette non ci sarebbero stati i porcellini, ma bensì loro. I porcellini accetta-



rono, forse era la volta buona di liberarsi del lupo. Arrivò la sera e il Lupo con essa. Grosso, nero e cattivo. Si avvicinò alla prima casetta, questa volta li avrebbe presi nel sonno. Senza preavviso soffiò forte e la paglia volò via. Aprì gli occhi e le fauci per mangiare lo sventurato maialino. La sorpresa fu grande, Fulmiraggio, una macchina da guerra, gli saltò sul capone graffiandogli tutto il muso. Il lupo si diede alla fuga e, ferito più nell'orgoglio che nel fisico, si avvicinò alla seconda casetta e soffiò fortissimamente. Le tavole di legno volarono via, ma questa volta fu anche peggio. Un cagnolino furioso, Woff e un gatto matto, Fulmiraggio lo attaccarono prima che lui ci capisse qualcosa; di nuovo graffi sul muso e morsi sugli stinchi secchi, poi via veloci verso la terza casetta. Il Lupo adesso era più che arrabbiato, era furioso, si avvicinò alla terza casetta, ma non soffiò, ormai aveva esperienza. Pensò di salire subito sul tetto, ma vide la porta socchiusa, stavolta la fortuna girava in suo favore... Si avvicinò pian piano, poi aprì la porta di colpo e calarono le tenebre per il Lupo. Il Tuttù lo stava aspettando pronto con un destro micidiale lo fece volare fino a incollarsi alla vecchia quercia. Che botta ragazzi, la lunga scia di denti persi dal Lupo parevano i sassolini di Pollicino. Il Lupo si svegliò senza più un dente in bocca. Capì in un attimo che sarebbe dovuto diventare vegetariano. Sparì e non si fece mai più vedere! I tre porcellini capirono perché la fattoria di Woff era la più sicura, perché l'unione fa la forza. Così decisero di andare a vivere da Woff, che li accolse volentieri, portando ciascuno la stessa quantità di cose. Il Tuttù salutò i suoi amici, la sera era arrivata, e andò a dormire più tranquillo!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com



tona e ha accolto visitatori ed estimatori di ogni provenienza. Incoraggiato da Ivo Camerini a presentare i suoi lavori in legno, Enzo si dipinge come 'artista amatoriale' dato che ha iniziato a scolpire e lavorare il legno per pura passione.

Con i suoi ottantatré anni

ha sempre partecipato più volte. Di particolare interesse alla Mostra aperta a Cortona, una catena per lampadari realizzata in un unico pezzo di legno, ciotole con pestello, sveglie da tavolo, bicchieri, contenitori e vassoi. A tali capolavori si aggiunge anche un crocifisso, peraltro ottimo emblema della



E' morto Lidiano Pieroni, storico sindacalista Cgil



della laurea. In qualche modo, se ci ripenso, subivo nei suoi confronti una certa sudditanza culturale, fu lui per esempio che all'epoca mi spiegò la pronuncia e il significato di "made in Italy".

Grazie al suo mestiere conosceva molto bene le leggi sulle pensioni, sui versamenti volontari per le casalinghe, sugli assegni familiari e su tante questioni relative al lavoro dipendente che nel suo ufficio, al Patronato Inca, erano merce quotidiana. Se veniva richiesto dagli invitati spiegava chiaramente come fare le pratiche, senza però mai interrompere di gustare l'eccellente pranzo preparato da mia zia che era una abile cuoca a domicilio di matrimoni contadini. Nella CGIL Lidiano rappresentava la componente socialista, qualcuno della sua parte politica, Gianfranco Gabrielli, fratello del prof. Giustino scomparso qualche giorno prima, all'obitorio dell'ospedale ha ricordato le discussioni lunghe e accese col sindaco di allora, Tito Barbini, che militava nel partito comunista. Lidiano non era un carattere remissivo e sapeva farsi valere, ha commentato quel suo amico e compagno.

La malattia l'aveva sottratto al mondo del sindacato che amava e per il quale si era speso con passione. Ha stupito che quel mondo non gli abbia reso il dovuto omaggio. Al funerale nella chiesa di Montecchio solo due segretari in pensione della CGIL di Camucia, degli altri colleghi in servizio nessuno.

Alvaro Ceccarelli

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Chiude in bellezza e prepara una nuova serie di appuntamenti

«Turista a Km Zero»

Un successo sopra le aspettative per «CortoNarrando», il progetto dedicato ai cittadini per stimolare la conoscenza delle bellezze del territorio. «Turista a Km Zero», questo il sottotitolo della rassegna, ha accolto ad ogni appuntamento oltre cento persone.

Realizzata in un periodo diverso da quello dell'alta stagione turistica, l'iniziativa è riuscita a fare il pieno anche quando le condizioni meteo non erano ideali. Lo scorso sabato 30 marzo si è tenuto l'ultimo tour dedicato alla scoperta dei simulacri cortonesi. Presente come «ospite speciale» Paolo Giulierini a cui si deve l'ideazione del

Grazie alla collaborazione dei parroci e dei proprietari dei siti selezionati, è stato possibile rendere accessibili luoghi d'interesse storico e artistico alla popolazione locale e quindi favorire la diffusione di cultura e conoscenza del proprio territorio.

«Questa formula di appuntamenti ha dimostrato di essere apprezzata dai nostri concittadini - dichiara il sindaco Luciano Meoni - penso che sia giusto prevedere una prosecuzione e una programmazione strutturata nel programma degli appuntamenti cortonesi. Ringrazio tutti coloro che hanno sostenuto questa iniziativa».

«CortoNarrando ha superato ogni aspettativa - dichiara Silvia



progetto.

Il progetto dell'Amministrazione comunale è stato attuato da Together in Tuscany con la collaborazione di Unicoop Firenze, Confesercenti Arezzo, Assoturismo e Federagit. La formula prevede un'esperienza di visita di luogo d'interesse con guida turistica e l'intervento di un personaggio o di uno studioso di archeologia o storia dell'arte, ogni incontro si conclude con una degustazione di prodotti offerti dalla rete di imprese di Confesercenti Arezzo.

Da sabato 24 febbraio i «turisti a km zero» hanno visitato il Teatro Signorelli, la chiesa di Sant'Angelo a Sant'Angelo, Santa Maria Nuova, villa Sandrelli, Santa Maria delle Grazie al Calcinai e infine le chiese cortonesi con i loro simulacri.

Insieme alla guida sono intervenuti Mario Aimi, Liletta Fornasari, Ada Salvi, Pietro Matracchi e Paolo Giulierini.

Vecchini, guida turistica di Federagit - l'idea era quella di avvicinarsi a un turismo a km zero e ogni volta abbiamo coinvolto un pubblico davvero vasto, si parla di un centinaio di persone per ogni uscita».

«Riproporre luoghi poco visti o mai visti poteva essere rischioso, invece c'è stata una bella risposta - dichiara Paolo Giulierini, ideatore della formula - merito della proposta a costi popolari, di come è stato cadenzato e dell'approccio diretto con le guide che sanno coinvolgere il pubblico all'interno della bellezza dei luoghi d'arte di Cortona».

Un modello che ci spinge a proseguire su questa falsa riga».

«Abbiamo avuto una prevalenza di partecipanti del territorio, ma poi anche da parte di chi veniva da fuori - spiega Denyse Perathoner, attrice del programma con Together in Tuscany - è stata un'iniziativa apprezzata e già ci chiedono di proseguire».

Integrazione sociale e prendersi cura dei disabili gli scopi principali

A Castiglion Fiorentino l'Associazione Vivamente



Lo sforzo è stato quello di creare una rete di solidarietà tra genitori, che troppo spesso manca a causa di un presente individualismo e di una cultura che invita all'estrema competizione.

Il nostro intento è quello di costruire un'idea diffusa, che possa portare la persona disabile al centro del proprio progetto di vita, partendo dal presupposto che, eseguita una concreta diagnosi funzionale ed un'attenta analisi delle abilità residue della persona, si costruiscano traiettorie e percorsi individuali garantendo alla persona la propria autodeterminazione. Anche la persona con disabilità ha il diritto di sentirsi libera di realizzare se stessa e le proprie aspirazioni, a patto che si creino le condizioni per essere ascoltata e facilitata nel proprio processo di crescita.

Oggi è, senz'altro, proponibile la creazione di un nuovo modello sociale, che sia inclusivo ed adattabile alla persona stessa, abbandonando l'obsoleto termine di «integrazione» per sostituirlo con il

più funzionale e moderno «inclusione». Per questo nell'aprile del 2023 abbiamo deciso di creare un'associazione che riuscisse a costruire percorsi nuovi e innovativi, che possa fornire una risposta concreta alle richieste del territorio, una risposta variabile, flessibile, adattabile e traducibile con il termine «inclusiva»; il tutto prendendo in considerazione la persona con disabilità e la famiglia stessa.

Il modello innovativo che cerchiamo di promuovere collabora in maniera decisiva con alcune realtà del territorio della Valdichiana come il Progetto Dopodinoi - Durantenoi ed il Progetto Viva. Tutte realtà innovative promosse dalla Cooperativa Koinè, che prevedono la persona disabile al centro del proprio progetto, la gestione e lo sviluppo di autonomie, la possibilità ed il piacere di essere protagonista delle proprie scelte.

Ad oggi siamo una realtà giovane, che comprende circa 50 associati, non solo genitori di figli con disabilità.

Cerchiamo di promuovere progetti e iniziative che possano favorire lo sviluppo di una nuova idea di presa in carico, di assessment (valutazione) e di caregiving (prendersi cura) del ragazzo disabile. Chi lo desidera si può mettere in contatto con noi venendoci a trovare a Via Schiatti, Loc. Montecchio Vesponi, Castiglion Fiorentino oppure scrivendo o telefonando a: email vivamenteodv2024@mail.com, tel. 0575958250.

Daniela Morreale

Al concerto di Cortona Comics

Alfa, Achille Lauro e Clara

Achille Lauro e Clara, ecco gli altri due artisti nel programma del concerto Cortona Comics. Saranno loro ad esibirsi giovedì 30 maggio sul palco dello stadio «Santi Tiezzi», prima del «live» finale con Alfa, primo protagonista annunciato dagli organizzatori la scorsa settimana. Ad aprire la serata sarà Clara, volto noto della serie tv «Mare fuori». Clara Soccini, dopo la partecipazione al Festival di Sanremo con la canzone «Diamanti grezzi», canterà dal vivo i brani del suo album d'esordio «Primo».

A seguire sarà la volta di Achille Lauro che porterà sul palco il suo «Summer Fest. A Rave Before L'Iliade», uno spettacolo all'insegna dell'inclusività. L'artista è reduce del successo di «Ragazzi Madre - L'Iliade», il docufilm che racconta il suo percorso artistico e i primi dieci anni di carriera, oltre che del successo della sua «Stupidi Ragazzi», in testa alle classifiche.



La conclusione della serata vedrà protagonista Alfa che porterà a Cortona una tappa del suo tour «Non so chi ha creato il mondo ma so che era innamorato». Il cantautore, protagonista dell'ultimo festival della canzone italiana con il singolo «Vai!», è stato apprezzato anche per il duetto con Roberto Vecchioni sulle note di «Sogna, ragazzo, sogna».

L'organizzazione della manifestazione è a cura di Cortona Sviluppo con la collaborazione di Mengo Music Fest, nella stessa collaudata formula del 2023. Stessa formula anche per l'anteprima e l'«after-night» che vedrà protagonisti i deejay selezionati dall'associazione Cautha.

Giovedì 30 maggio 2024 i cancelli dello stadio comunale Santi Tiezzi si apriranno alle ore 17, nell'area saranno presenti «truck drink & food» e spazi dedicati al ristoro.

Il costo di ingresso è di 30 euro, i biglietti sono già acquistabili online (con maggiorazione per diritti di prevendita su Ticketone <https://www.ticketone.it/artist/cortona-comics/>), oppure recandosi a Cortona Sviluppo (via Gueffa 40 - Cortona) o contattando l'associazione Cautha che collabora alla promozione dell'evento.

I vincitori del 24esimo Premio cinofilo Città di Cortona



visto classificarsi al primo posto della categoria «continentali» Nadir un esemplare di kurzar di Edi Bardelli.

Primo posto della categoria «inglesi» se l'è aggiudicato Alessandro Brasi con Roy esemplare di setter.

Infine per la categoria «cerca» il successo è andato a Sony, lo springer di Lucio Volpi.

La manifestazione ha visto la partecipazione di 57 concorrenti suddivisi nelle tre categorie.

L'iniziativa è stata organizzata dal Comitato delle associazioni venatorie cortonesi con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

«Anche quest'anno abbiamo registrato un ottimo livello - ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura del Comune Paolo Rossi - siamo consapevoli che iniziative come questa aiutano a valorizzare la cultura cinofila, siamo al fianco del mondo venatorio e ringraziamo gli organizzatori del premio».

Si è svolta sabato 30 marzo a Montsigliolo la 24esima edizione del Trofeo Cinofilo Città di Cortona.

L'appuntamento si è tenuto all'azienda agricola dell'istituto scolastico «Angelo Vegni» ed ha

Dona il Tuo 5x1000 alla Misericordia di CAMUCIA!

Il 5x1000 è una parte di tasse devolute al momento della Dichiarazione dei Redditi: al contribuente non costa nulla, ma per la nostra Misericordia è un aiuto fondamentale!

«AIUTACI AD AIUTARE!» è questo il messaggio fondamentale del 5x1000! Questo è il vero significato che viene dato al Contributo del 5x1000: un sostegno che viene dato alla Misericordia di Camucia e che questa, a sua volta, riversa totalmente in aiuto della Popolazione implementando e migliorando la gamma dei servizi a beneficio del prossimo.

Per destinare il 5x1000 alla Misericordia di Camucia basta comunicare il Codice Fiscale 00853430510 della Misericordia al

professionista che compilerà la Dichiarazione dei Redditi.

Per ulteriori informazioni su come fare per destinare il 5x1000 alla Misericordia di Camucia potete contattare la Segreteria della Misericordia chiamando al numero 0575/604770 o allo 0575/604658.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinai
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marciano

Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257
Tema IT46V085125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ **0575/63.02.91**
“In un momento particolare,
una serietà particolare”
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

«La Presa di Cristo»: il Caravaggio ritrovato

Il viaggio per raggiungere Ariccia in questa grigia mattinata di metà gennaio è particolarmente malinconico: sotto un cielo chiuso, preannuncio di pioggia imminente, ogni visuale si confonde nella nebbia, sempre più fitta, che sale fino ad avvolgere il ponte, famoso per la vertiginosa altezza, i contorni della piazza e degli edifici che la delimitano.

Emerge comunque, nella sua imponenza armoniosa, il profilo di Palazzo Chigi, un tempo arcigna rocca Savelli, trasformata, dal genio del Bernini, e del suo allievo Fontana, nel capolavoro secentesco che oggi possiamo ammirare; testimonianza degna della gloria e del censo della nota famiglia di banchieri senesi, poi trasferitasi a Roma.

I Chigi, infatti, nell'intento di restare vicino al loro illustre congiunto, il Papa Alessandro VII, anche durante il periodo estivo, da lui solitamente trascorso nella residenza di Castel Gandolfo, avevano commissionato al Bernini una dimora degna della loro fama e l'artista aveva scelto di rinnovare completamente la proprietà dei Savelli ad Ariccia.

Il magnifico Palazzo da lui realizzato, oggi non più dei Chigi perché acquistato dal Comune, ospita anche il Museo Barocco ed è meta di un flusso continuo di visitatori, richiamati ad Ariccia in special modo quando diventa sede di eventi d'arte di particolare rilievo, come nel caso attuale: la grande tela del Caravaggio "La Presa di Cristo" e la Mostra che le

è stata costruita intorno.

Con sorpresa trovo deserta la piazza e il portone del Palazzo chiuso, mentre mi aspettavo, secondo le notizie di stampa e dei notiziari televisivi locali, una lunga fila di persone in attesa di poter ancora vedere la Mostra, grazie al provvidenziale prolungamento della sua apertura che, originariamente, avrebbe dovuto concludersi già ieri. Grazie all'appuntamento preso con l'Arch. Petrucci, Curatore del Museo Barocco di Palazzo Chigi, per questa intervista vengo fatta entrare e accompagnata al suo studio, una grande stanza a piano terra, rivestita interamente, da terra all'alto soffitto, da severi scaffali in legno scuro, zeppi di volumi, che lasciano liberi i soli riquadri della porta e della finestra da cui, oggi, non arriva certo luce. Dal lungo tavolo, anch'esso stracolmo di libri d'arte che quasi lo nascondevano del tutto, emerge Francesco Petrucci e mi accoglie con le consuete cortesia e cordialità.

Da lui apprendo che esigenze burocratiche, del tutto incomprensibili, avevano impedito qualsiasi prolungamento di apertura della mostra, subordinandolo alla reiterazione, *ex novo*, dell'intero, lungo iter di richiesta di autorizzazioni e permessi per l'esposizione al pubblico: percorso impraticabile essendo già fissata ai primi di febbraio l'inaugurazione della stessa mostra a Napoli.

Dopo aver convenuto insieme sulla totale irrazionalità di alcune procedure, stabilite da normative e

cautele ormai inadeguate rispetto ai tempi della realtà contemporanea (perciò più che mai bisognose di aggiornamento), lo invito a raccontarmi, prima di salire a vedere direttamente il dipinto, la storia avventurosa del suo ritrovamento e della felice attribuzione alla mano del Caravaggio, ma anche della scelta, così particolare, di esporlo per la prima volta proprio lì ad Ariccia.

"Tutto nasce - mi dice - dalla mia lunga conoscenza di un noto antiquario romano, Mario Bigetti, la cui bottega-galleria di Via Laurina, al centro di Roma,

maggioranza, confermavano la bontà della sua intuizione nel riconoscerne il Caravaggio come vero autore."

Che vicenda sorprendente e, per certi aspetti, incredibile! Del resto, tutto quello che riguarda questa "Presa di Cristo" mi sembra quantomeno singolare, a cominciare dal fatto che la sua prima esposizione al pubblico sia avvenuta qui ad Ariccia.

Mi chiedo come tu ci sia riuscito. *"E' stata evidentemente la nostra lunga conoscenza, di cui ti parlavo, a suggerire a Mario Bigetti di chiamarmi, proponen-*

Gherardo delle Notti. Soltanto nei primi anni del 2000 la grande esperienza del Bigetti gli fece intuire, in occasione della sua visita ad un palazzo messo in vendita dai Ruffo di Calabria, che quella malconcia "Presa di Cristo" lì conservata non fosse affatto una copia caravaggesca ma, con buona probabilità, il suo autentico originale, decidendo così di comprare."

Ho letto che questa mostra ha attirato qui ad Ariccia un numero altissimo di visitatori, rivelandosi un grandissimo successo la cui eco non accenna a diminuire.

Si ritiene che la "Presa di Cristo" sia stata commissionata al Caravaggio da Ciriaco Mattei: perché, secondo te, un personaggio così noto e potente nella Roma del seicento aveva scelto un tema così tragico per un quadro da tenere sempre davanti agli occhi?

Sembra, infatti che la grande tela fosse da collocare come sovrapporta della sua camera da letto, preservandola accuratamente, come risulta dagli archivi di casa, grazie ad una copertura di damasco rosso con cordoni dorati.

"E' facilmente spiegabile: la famiglia Mattei aveva quasi un'ossessione per i temi del tradimento e della Passione di Cristo, tanto è vero che possiamo ritrovare lo stesso tema trattato da Alessandro Zuccari nella Cappella Mattei di Santa Maria della Consolazione al Foro romano e dal Pomarancio in quella di Santa Maria in Ara Coeli."

Che collocazione definitiva di questa "Presa di Cristo" pensi sia la più probabile?

"E' molto presto per dirlo; auspico comunque, da capolavoro straordinario qual è, che trovi un posto adeguato in un grande Museo."

E' con vera emozione che ora salgo fino al "ricreato" studio romano del Caravaggio. La stanza è immersa nel più completo silenzio e resta, in parte, in penombra: solo il fondo è rischiariato da un fascio di luce, proveniente da sinistra, che anima la concitazione della scena facendo entrare immediatamente nello spirito del dipinto, quello della violenta cattura dell'innocente, della sua "Presa".

E, infatti, lo spettatore non riesce a sottrarsi all'artiglio di quella presa, né al coinvolgimento straziante che prorompe dal dipinto, proiettandolo nella solitudine dell'incomprensione, nella sofferenza dell'amore tradito e dell'ineluttabile sacrificio, fino al punto da fargli sentire come proprio l'urlo muto di Giovanni, che però diverrà sonoro nella vastità dello spazio al di fuori della tela.

Un urlo più forte del male, dell'odio tra gli uomini e del rombo delle tante guerre che ancora oggi dilaniano la nostra terra.

Un urlo che, con la voce del Caravaggio, griderà per sempre come, in quel giardino degli ulivi, Cristo, scegliendo di andare volontariamente alla crocifissione, abbia dato la vita per salvarci.

Lidia Sgotto Ciabattini



era un consueto punto di riferimento e ritrovo per critici, collezionisti, intenditori e appassionati d'arte.

Già nel lontano 2003 vi avevo potuto visionare una "Presa di Cristo", in pessime condizioni di conservazione, che il Bigetti aveva acquistato dai Ruffo di Calabria come copia da un originale del Caravaggio e attribuita a Gherardo delle Notti.

Dopo qualche tempo ho, però, appreso che quella tela non era più nella disponibilità dell'antiquario, ma che, per effetto del sequestro giudiziario disposto a seguito della contestazione sulla proprietà della tela stessa sollevata contro il Bigetti, era stata affidata alla custodia dei carabinieri.

Tempo addietro, infatti, il Bigetti si era giovato del prestito in denaro di un privato il quale, venuto a sapere che alcuni esperti ritenevano quel dipinto il vero originale del Caravaggio, benché l'intera somma gli fosse stata tempestivamente restituita secondo gli accordi, rivendicava quantomeno la com-proprietà dell'opera.

Aveva così avuto inizio una vertenza che, nei complessivi tre gradi di giudizio, sarebbe durata ben diciotto anni, concludendosi però con la sentenza della Corte di Cassazione che riconosceva l'antiquario come unico legittimo proprietario del dipinto.

Per quasi vent'anni, dunque, era stato impossibile procedere sia ad ulteriori indagini per appurmare la paternità effettiva, sia al suo restauro, quanto mai urgente, specie dopo la lunga permanenza in condizioni non certo adatte alla conservazione di una tela così fragile.

Rientrato in possesso del dipinto, il Bigetti aveva potuto finalmente sottoporlo anche agli esami più accurati ed ai giudizi dei maggiori critici d'arte che, in

domi lui stesso di esporre la tela a Palazzo Chigi. Riteneva, infatti, che l'ambiente barocco progettato dal Bernini fosse particolarmente adatto come cornice appropriata di un'opera eseguita dal Caravaggio all'inizio del XVII secolo, quindi nei suoi primi anni romani. Io ho accettato di buon grado ideando una mostra che, sviluppandosi attorno al quadro, conducesse il visitatore a salire gradatamente fino alla sommità della torre dove intendo ricreare, con accettabile somiglianza, il vero atelier del pittore. Peraltro, questa soluzione avrebbe consentito, al contempo, la conoscenza del Palazzo a chi vi accedeva per la prima volta, traducendosi in un efficace strumento per una valida promozione di esso, con prevedibile ricaduta di vari effetti positivi".

Credo che questo ritrovamento abbia ormai mutato il destino del dipinto perché prevedo che, ormai, verrà conteso da molti per esposizioni analoghe, ma mi stupisce che, fino ad ora, non si fosse sospettato che non si trattava di una semplice copia.

"Non è così. Il primo ad avere il merito di far riemergere questo quadro dall'oblio è stato Roberto Longhi che, nel lontano 1951, in occasione di una mostra su Caravaggio a Palazzo Reale di Milano, pur classificandolo come copia, la aveva identificata come la migliore fra le molte tratte dell'originale, comunemente individuato nel dipinto affidato in deposito dai Gesuiti, che ne erano proprietari, alla National Gallery of Ireland di Dublino. Sembra che lo stesso Longhi, peraltro, fosse intenzionato a comprarla per sé, senza però riuscire a concludere l'acquisto. Dopo di allora, nonostante l'interesse dimostrato da molti studiosi, la tela rimase definitivamente considerata come pregevole copia e attribuita, appunto, a

Che impressione hai avuto vedendo sfilare quotidianamente tante persone davanti al dipinto?

"Devo riconoscere che esso suscita un profondo impatto emotivo indistintamente in tutti i visitatori. Il pubblico vi si sofferma davanti in silenzio, consapevole di come, nella narrazione di quella cattura siano già presenti tutti i drammatici elementi della Passione: dall'ottusità della violenza brutale, rappresentata dalla figura dominata dell'armigero che, nella sua corazza freddamente lucente, stringe la mano guantata di nero al collo di Gesù; all'uomo con la lanterna, autoritratto del Caravaggio, che a quella fioca luce cerca invano la verità; all'urlo straziato di Giovanni Evangelista; alla figura di Gesù che, con gli occhi serrati come per non voler vedere, cerca di sottrarsi al bacio di Giuda, le mani abbandonate in un incrocio lento, immagine rassegnata di infinito dolore."



“Un libro al mese”

A cura di Riccardo Lenzi



L'Opera prima di Verdi

che sottendono la pervicace spavalderia. Fra le cantanti d'oggi è dunque fra le più interessanti eredi di ciò che ci ha lasciato la rivoluzione callasiana. La cantante greca resuscitò la formula donizettiana del soprano drammatico d'agilità, che negli anni del secondo dopoguerra soppiantò la moda dei sopranini di coloritura sorti a fronte nei teatri, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento.

Rivalutando la coloratura espressiva, cioè il vocalizzo inteso come articolata melodia, che l'ultimo Ottocento aveva ridotto a mera esibizione acrobatica. Seguendo questo illustre modello, la Oropesa ha riqualificato tutto il mondo preverdiano, dimostrando che vocalizzi e belcanto possono essere profondi veicoli del dramma. In un'intervista sul "New York Times" a proposito dell'iscrizione dell'Unesco del canto lirico italiano a patrimonio culturale dell'umanità, afferma che «se la storia è presentata in modo interessante, tutti vogliono conoscerla, non a caso la gente guarda con passione "The Crown" o "Downton Abbey". Determinante è come viene presentata. Se ci si limita a dire: "L'opera è romanticismo, bellezza, passione e costumi favolosi", si toglie tutta la carne all'osso. Mentre sono molte le opere di grande qualità che sono state scritte sulle donne, sulla lotta per il potere, sulla lotta di classe, sulla razza».

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

 **COMUNALE CORTONA**

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it



Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

CEVAM

Conosciamo il nostro Museo

Le immagini della Pasqua al MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



L'importanza e le suggestioni legate al periodo di Pasqua permettono un percorso particolare ed interessante all'interno delle collezioni del museo, dove sono presenti numerose opere d'arte che si

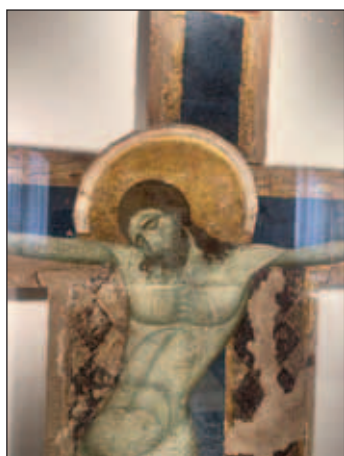


ispirano a questo evento fondante per la liturgia cristiana e cattolica. Si potrebbe partire già dal mondo pagano con le credenze e i riti legati all'uovo, ma questa è un'altra storia. Qui ci concentreremo principalmente sulle pitture. Troviamo infatti raffigurati all'interno delle sale del MAEC i momenti salienti dalla Passione alla Resurrezione di Cristo, così richiesti e presenti nelle produzioni artistiche, quali principalmente la Crocifissione, la Pietà e la Resurrezione.

Iniziamo il nostro percorso ideale partendo proprio *ab ovo*, dal momento dell'arresto di Gesù e dall'inizio delle vicende della sua passione; ecco dunque una testa di *Cristo coronato di spine*, morbidamente sfumato e proveniente ancora dalla collezione Tommasi, attribuibile all'ambito di Ludovico Cardi detto il Cigoli (1559-1613) ed attualmente esposto in Sala del Biscione.

Altri momenti della Passione sono presenti nelle sale della collezione Severini, rappresentati sia dai bozzetti per i mosaici della *Via Crucis* che nella *Testa di Cristo* a mosaico esposta nelle sale stesse.

L'immagine del Calvario, come incastonata in un attimo di eterno



presente, si trova intagliata in una miniatura in avorio preziosa e di straordinaria qualità, presente tra i lasciti della collezione Tommasi nel passaggio delle sale corrispondenti; si tratta di un lavoro estremamente delicato e raffinato ma lo stesso tempo di grande potenza, con questo contrasto bian-



co-nero tra l'avorio e lo sfondo scuro, che su piani diversi presenta «il passaggio» del Calvario, in un clima di grande suggestione.

Il viaggio prosegue con il drammatico momento della morte di Cristo, presentato al MAEC dalla splendida croce lignea della Sala Medicea, tornata da poco ad impreziosire le collezioni museali.

La croce intera presenta il *Cristo patiens* crocifisso e un Cristo benedicente nel disco della cimasa; nel braccio orizzontale sono presenti i busti dei dolenti, Maria e San Giovanni. Il nimbo presenta un bordo in rilievo e la tavola dietro il corpo di Cristo è trattata con un disegno a losanghe rosse e nere. Il perizoma, piuttosto corto e trasparente, è eseguito con notevole finezza soprattutto nel bordo sottile raffinatissimo di oro zecchino.

Ma proseguiamo in quel viaggio salvifico per l'umanità che è il periodo pasquale. Dopo la sua morte, il corpo di Cristo viene deposto nella tomba, dalla quale Egli aveva predetto che sarebbe risorto nel terzo giorno. Ecco che nelle due predelle di Neri di Bicci (1419-



1492) la parte centrale raffigura proprio una Pietà, cioè il momento in cui Cristo esce dal sepolcro. Al centro del dipinto è raffigurato Gesù, per metà fuori dal sepolcro con le braccia abbandonate e le male con le piaghe in vista, circondato dall'adorazione degli altri personaggi. Nella prima predella ai suoi lati sono San Giovanni Evangelista e la Vergine, nella seconda sei fra Sante e Santi inginocchiati. Le predelle sono databili alla fine all'ultimo quarto del XV secolo, sono in deposito al MAEC dalle Gallerie fiorentine; una è probabile che sia pertinente alla chiesa di Santa Apollonia di Firenze. Un *Ecce homo* o, anche esso probabilmente, una *Pietà*, è quella rappresentata intorno alla prima metà del '500 e attribuita oggi probabilmente ad un artista della cerchia del Papacello, che presenta una tempera su tavola di



grande suggestione. Ed eccoci all'atto finale, la resurrezione. Nella *Resurrezione di Cristo* della scuola di Santi di Tito, della seconda metà del XV secolo, anche questa un'opera di proprietà delle Gallerie Fiorentine in deposito al MAEC ed esposta in

sala del Biscione, si rivela ben riconoscibile l'impronta del pittore di Sansepolcro che tanta influenza ebbe sulle rappresentazioni di questo tema.

Rientra quindi ancora tra le opere non autografe di santi di Tito ma riferibile alla sua bottega e definita



una tarda copia della risurrezione di Santa Croce. Interessanti il corpo slanciato e magro del Cristo, le pause complicate dei soldati, la posizione dell'angelo, i colori abbinati con abile contrasto fra i rossi e verdi che cangiano in giallo; molto particolari dal punto di vista cromatico anche le figure

in secondo piano, le tre Marie, messe sapientemente in risalto proprio dalla scelta delle vesti, di colore arancio blu e rosso. Anche l'evento miracoloso risulta presentato in modo ulteriormente efficace grazie alla presenza dell'alone di luce gialla e rosa sui bordi dietro il Cristo.

“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato

Permesso di costruire: il silenzio assenso scatta anche per opere non conformi

Gentile Avvocato, il silenzio assenso per il titolo edilizio si forma anche per opera non conforme? Grazie

(lettera firmata)

Il titolo edilizio si forma per il solo decorso del tempo ma rimane salva l'autotutela della Pubblica Amministrazione (TAR Milano, sentenza n. 518/2024) la sentenza in commento del Tar Milano afferma che «Il permesso di costruire si forma per il solo decorso del tempo, a prescindere dalla conformità dell'intervento edilizio agli strumenti urbanistici ed alle altre disposizioni di legge dalla conformità, rimanendo comunque salva la possibilità per l'amministrazione di intervenire esercitando il potere di autotutela.»

La sentenza origina dalla richiesta di una società di accertamento dell'intervenuto silenzio assenso sulla variante al permesso di costruire con contestuale annullamento dell'ordine di demolizione delle opere eseguite in attuazione di tale variante. La difesa del Comune è stata volta a contestare la legittimità della formazione del silenzio assenso sulla variante del permesso di costruire. Al termine del giudizio, tuttavia, il TAR adito ha ritenuto meritevoli di accoglimento le domande del privato e, per l'effetto, ha così accertato la formazione del silenzio assenso ed annullato gli atti successivi in contrasto. Tra i titoli edilizi il permesso di costruire rappresenta il modello provvedimentale dotato di maggiori formalità ed onerosità (anche procedimentale) in ragione dell'ampiezza degli interventi che si presta ad assentire. La legge espressamente prevede che, una volta decorsi i termini per provvedere, la domanda per ottenere il permesso di costruire si intende accolta (escluse le ipotesi in cui sussistono vincoli relativi all'assetto idrogeologico, ambientali, paesaggistici o culturali). La sentenza in commento chiarisce che a tale discipli-

na soggiace anche la richiesta di rilascio del titolo edilizio in variante al permesso di costruire, con ogni conseguenza anche in termini di silenzio assenso. Affinché si determini la formazione del silenzio assenso è necessario che la domanda presentata sia completa in ogni sua parte. A tale regolarità formale, tuttavia, si era, o si è, a seconda dell'orientamento giurisprudenziale che si preferisce, affiancare anche una regolarità sostanziale della domanda, intesa quale conformità dell'intervento alla normativa di riferimento. In altre parole, l'intervento edilizio dovrà essere conforme agli strumenti urbanistici ed alle altre disposizioni di legge. Parte della giurisprudenza ritiene che non si possa formare alcun silenzio assenso qualora l'intervento edilizio non sia conforme agli strumenti urbanistici ed alle altre disposizioni di legge. Altra giurisprudenza, più recente ed evolutiva, ritiene comunque configurabile la formazione del silenzio assenso anche ove l'attività oggetto del provvedimento di cui si chiede l'adozione non sia conforme alle norme. Anche la sentenza in commento si pone su questa lunghezza d'onda osservando come, al contrario, «...la norma che prevede la formazione del silenzio-assenso sarebbe di scarsa utilità per colui che, dopo aver proposto la domanda di rilascio del permesso di costruire, non riceva alcuna risposta dall'amministrazione posto che quest'ultima potrebbe sempre intervenire senza oneri e vincoli procedurali, disconoscendo in qualunque tempo gli effetti della domanda stessa». Gli atti successivi alla formazione del silenzio assenso sono, per espressa previsione di legge, da considerarsi inefficaci ma l'amministrazione potrà sempre agire in autotutela, ove ne ricorrano i presupposti.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO

PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Tutelare il diritto alla salute: pressante e preoccupato appello del mondo della scienza

Salviamo il Servizio Sanitario Nazionale

La salute è un diritto di tutti (articolo 32 della Costituzione). E il Sistema Sanitario Nazionale è nato nel 1978 allo scopo di tutelare la salute di tutti secondo principi di universalità, uguaglianza e equità. Una grande conquista di civiltà, che il mondo ci invidia.

Questi i principi. Ma da parecchio tempo, nella vita reale, chi ha necessità di rivolgersi al Sistema Sanitario Nazionale si trova spesso di fronte a grandi difficoltà: lunghe liste di attesa per le prestazioni specialistiche e per la diagnostica, che costringono spesso il cittadino a rivolgersi al professionista privato, a pagamento; attese a volte interminabili al Pronto Soccorso; carenza di strutture e di servizi sul territorio per gestire situazioni croniche che non richiedono ricovero ma semplice assistenza. Anche il personale è in gravi difficoltà: chi può si dimette e si dedica all'attività privata, certo più remunerativa, o va in pensione, col risultato che nelle strutture pubbliche mancano medici e soprattutto infermieri (6,2 per 1000 abitanti in Italia, a fronte di una media di 9,2 per 1000 abitanti nei Paesi dell'OCSE), e quelli che restano devono garantire turni di servizio massacranti e lavorare in condizioni spesso disagiate.

Una situazione sempre più difficile che legittima le preoccupazioni sulla futura sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale. Come ci siamo ridotti in questo modo?

La recentissima relazione della Corte dei Conti al Parlamento sulla gestione dei Servizi Sanitari Regionali, approvata il 14 marzo 2024 e riferita all'esercizio 2022-2023, fornisce in proposito numerosi spunti di riflessione. Dall'esame del documento si deduce che le risorse destinate alla Sanità Pubblica sono in Italia molto ridotte in confronto con quanto avviene in altri Paesi europei, anche se negli ultimi anni si è assistito a una certa inversione di tendenza. Il confronto è impietoso: la spesa sanitaria in Italia è pari a circa 131 miliardi mentre in Germania si spendono 423 miliardi e in Francia 271 miliardi (2022). La spesa per ogni cittadino è in Italia

meno della metà rispetto alla Germania. E cresce la spesa privata per la salute, più che negli altri Paesi europei. Il finanziamento insufficiente della spesa sanitaria costringe le famiglie italiane a integrare per il 21,4% con risorse proprie la spesa sanitaria rivolgendosi al privato; questo fenomeno si limita il Germania all'11% della spesa e in Francia all'8,9%. Dunque in Italia il Sistema Sanitario Nazionale è sottofinanziato, e c'è veramente da meravigliarsi nel constatare che nonostante tutto continua a reggere. Per quanto tempo ancora?

Bisogna aggiungere che non vi è solo un problema di sottofinanziamento, ma anche di appropriatezza nell'uso delle risorse disponibili. Porre fine agli sprechi, basare le scelte gestionali e cliniche sulle evidenze scientifiche, combattere il fenomeno della "medicina difensiva", implementare la medicina del territorio che se funzionasse adeguatamente ridurrebbe il carico di lavoro delle strutture sanitarie, e specie del Pronto Soccorso, garantendo una migliore qualità, accentrare la gestione delle situazioni complesse e ad alto consumo di risorse negli ospedali di riferimento, rinunciando alla comodità dell'"ospedale sotto casa": sono solo alcuni aspetti di una necessaria rivoluzione culturale.

Bisogna inoltre considerare che il finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale deriva in gran parte dalla fiscalità generale; e questo è un problema in un Paese in cui vi è grande evasione fiscale (si calcola circa 100 miliardi l'anno), che pare un problema davvero irrisolvibile. E' difficile tollerare senza indignarsi che tanti incalliti evasori fiscali possano attingere alle risorse del SSN, a spese di chi paga le tasse.

Le preoccupazioni sul futuro del Sistema Sanitario Nazionale hanno indotto alcuni fra i più importanti scienziati italiani a pubblicare un accorato appello a difesa della sanità pubblica. L'appello è firmato da personalità quali Silvio Garattini, il premio Nobel Giorgio Parisi, Ottavio Davini, Enrico Alleva, Luca De Fiore, Paola Di Giulio, Nerina Dirindin, Franco Locatelli, Francesco Longo, Lucio Luzzatto, Alberto Mantovani, Carlo

Patrono, Francesco Perrone, Paolo Vineis; un appello che proviene dal mondo della scienza, ma che dà voce alle preoccupazioni di tutti i cittadini.

La premessa è che non possiamo fare a meno del Servizio Sanitario pubblico, che in Italia ha contribuito a creare, dal 1978 al 2019, il più marcato incremento della aspettativa di vita (da 73,8 a 83,6 anni) tra i Paesi ad alto reddito; ma "oggi i dati dimostrano che è in crisi: arretramento di alcuni indicatori di salute, difficoltà crescente di accesso ai percorsi di diagnosi e cura, aumento delle disuguaglianze regionali e sociali".

La crisi è dovuta a vari fattori: i costi dell'evoluzione tecnologica, i mutamenti epidemiologici e demografici, le difficoltà della finanza pubblica. Tutto ciò ha determinato il sottofinanziamento del SSN, al quale nel 2025 sarà destinato il 6,2% del Pil, cioè percentualmente meno di quanto avveniva vent'anni fa.

Per correggere questa situazione molte sono le possibilità di intervento sul piano organizzativo; "ma la vera emergenza è adeguare il finanziamento del Servizio sanitario nazionale agli standard dei Paesi europei avanzati (8% del Pil). Ed è urgente e indispensabile,

perché un SSN che funziona non solo tutela la salute, ma contribuisce anche alla coesione sociale".

"E' dunque necessario - aggiunge il documento - un piano straordinario di finanziamento del SSN e specifiche risorse devono essere destinate a rimuovere gli squilibri territoriali. La allocazione di risorse deve essere accompagnata da efficienza nel loro utilizzo e appropriatezza nell'uso a livello diagnostico e terapeutico, in quanto fondamentali per la sostenibilità del sistema". Senza dimenticare la necessità di implementare la ricerca, che non va vista come un onere, ma come una opportunità.

E, a proposito di appropriatezza nell'uso delle risorse, bisogna mettere al centro la prevenzione, autentico investimento e garanzia di risparmio di risorse per il futuro: "molto va investito, in modo strategico, nella cultura della prevenzione (individuale e collettiva)".

Una sanità pubblica efficace, cioè attenta ai risultati, e efficiente, cioè attenta all'uso appropriato delle risorse: è questo l'invito pressante e preoccupato che il mondo della scienza rivolge a tutti: politici, amministratori, operatori sanitari, cittadini.

R. Brischetto

Intervista ad Alessandro Zepponi e Monica Mancini, ex-chiarine del Gruppo Storico

I protagonisti del Gruppo Storico della Città di Cortona

Per la serie delle interviste ai protagonisti del Gruppo Storico, in vista del Trentennale del GS del 2024, questa volta abbiamo incontrato Alessandro Zepponi e Monica Mancini, due storiche ex-chiarine del Gruppo, nonché marito e moglie.

Toglieteci la prima curiosità: vi siete conosciuti nel GS?

A e M: In realtà no. Però sicuramente ci ha unito e ci accomuna l'esperienza di averne fatto parte.

Cosa significa per voi GS?

A: Un bel ricordo, tante emozioni. Noi siamo stati sempre tra i più grandi del gruppo, ma esserne parte ci ha aiutato a rimanere più a lungo ragazzi.

M: All'inizio lo spirito che più emergeva era quello di far parte di gruppo, anche in maniera goliardica. Poi con il passare del tempo è emersa la consapevolezza di portare per l'Italia non solo il nome di Cortona, ma la nostra storia.

Quanto tempo avete militato nel GS e in quale ruolo?

A: Io 6 anni come chiarina.

M: Io 5 anni: all'inizio come sbandieratrice, poi Omero Vezzali (che era a capo degli sbandieratori) mi ha spinto ad entrare a far parte delle chiarine.

Che importanza ha il GS per una Città come Cortona?

A: Il GS ha un ruolo molto importante, in quanto noi, avendone fatto parte, abbiamo avuto possi-

A: La mia sensazione è che sia molto cresciuto. Una volta eravamo, soprattutto per quanto riguarda le chiarine, solo uno o due al massimo. Adesso sono molti di più. Inoltre è un Gruppo che si mantiene sempre giovane.

M: C'è stata una crescita di qualità e di quantità, nonostante il continuo ricambio generazionale.

Quale è l'uscita o evento che ricordate con più emozione?

A: Tutte le uscite sono rimaste nel mio cuore. Se ne devo citare una, faccio riferimento a Caccamo in Sicilia, dove eravamo insieme al Gruppo di Castiglion Fiorentino. L'aneddoto che mi ricordo di quella uscita è che a suonare la chiarina eravamo solo in tre. E dopo un paio di Piazze avevamo già finito il fiato. Quindi ci accordammo per suonare uno in una piazza e uno in un'altra con un risultato non brillante, ma almeno riuscimmo ad arrivare in fondo.

M: E' difficile scegliere. Mi ricordo Cividale del Friuli, dove abbiamo visitato le bellezze della Città. La più emozionante per me invece è stata a Vienna, dove però ero presente in qualità di figurante e non di chiarina. E' stato emozionante conoscere la Città, dove ha vissuto Mozart.

Come avete vissuto il periodo del GS e come lo vivete ora?

A: Mi ricordo l'adrenalina che provavo all'ingresso in Piazza: infatti facendo parte delle chiarine ero il

teva a mille. Poi, nonostante l'emozione, dovevi stare concentrato per fare le varie figure, cercando di fare tutto come provato tante volte. Adesso io mi trovo più dietro le quinte: mi occupo del corteo storico del Rione San Marco in Poggio. Se dovessi scegliere, le emozioni della Piazza sono davvero uniche ed irripetibili.

Che tipo di rapporto avete con i vostri ex compagni del GS?

A: Ci vediamo e siamo in ottimi rapporti. Quando ci si rivede, si parla sempre del Gruppo Storico, che ci accomuna.

M: Per fortuna grazie agli eventi

abbiamo provato in quel momento della nostra vita: il far parte di un gruppo di adolescenti, che ti permette di prendere con più leggerezza la vita e gli eventi ruotano intorno.

Quest'anno a Maggio 2024 verrà festeggiato il trentennale del GS. Sapere di averne fatto parte cosa vi fa provare?

A: Sarà un evento importante e saremo presenti.

M: Sono molto emozionata a riguardo, perché la mamma di Alessandro (la Rosina Bronzi) è stata una delle fondatrici del Gruppo Storico. Ed è bello immaginare di



del nostro Rione del San Marco in Poggio, con gli altri amici del GS ci si mantiene in contatto. E ogni volta che ci si rivede ci catapulta nel passato, nella goliardia che ci animava. Sono tutti dei bei ricordi.

Quando ripensate al GS, cosa vi manca di più?

A: A me personalmente la condivisione, lo stare insieme, le uscite. C'è comunque da dire che quando ne facevamo parte, era impegnativo.

M: Sicuramente le emozioni che

averne fatto parte e sapere che questa tradizione può continuare ad essere tramandata. Spero che nel futuro il GS si fortifichi sempre di più.

Monica e Alessandro ci hanno riportato le loro esperienze ricche di emozioni e ricordi entusiasmanti. Il passato come al solito getta le basi per il nostro presente e futuro.

NB: Le foto utilizzate in questo articolo sono di Patrick Mahoney e di Valerio Scaramucci.

Chiara Camerini

Un cedro maxi!

Pubblichiamo la foto inviata da un nostro fedele lettore per documentare un frutto veramente straordinario prodotto dalle sue coltivazioni: si tratta di un cedro del peso di kg. 1,200. Un frutto bellissimo, sano e semplicemente caduto dalla pianta che non ce la faceva più a reggerlo. Ringraziamo il nostro abbonato per aver condiviso con noi questa eccezionale immagine.



bilità di girare l'Italia e altri Paesi all'estero e di crescere all'interno del gruppo.

M: Il GS rappresenta un senso di appartenenza alla Città. La storia di Cortona è eterna: il GS permette di farla conoscere in giro e di mantenerla viva.

Che tipo di cambiamento avete percepito nel GS nel tempo?

primo ad entrare in Piazza. Quindi se sbagliavo la posizione, il mio errore faceva di conseguenza sbagliare tutto il gruppo: avevo una grande responsabilità. Adesso la emozione all'entrata in Piazza, anche se in altri ruoli, è comunque forte come un tempo.

M: Sono d'accordo con Alessandro, perché l'entrata delle chiarine avviene a Piazza vuota: il cuore bat-

Il forte appello del Cardinale Gualtiero Bassetti nella serata cortonese del martedì dopo Pasqua

«Siate testimoni di pace e dell'amore di Cristo»

Per una sera di "prima primavera" il Cardinale Gualtiero Bassetti è tornato nella sua amata Cortona e, facendosi cortonese tra i cortonesi, ha guidato la storica processione del "Resurrexit".

Arrivato in Cortona poco prima delle diciotto, il Cardinal Bassetti si è subito recato in Duomo, dove ha presieduto la Santa Messa solenne del martedì dopo Pasqua.

Nella bella pieve di Santa Maria Assunta, elevata a Cattedrale di Cortona nel 1507 da Papa Giulio II, Sua Eminenza ha concelebrato l'Eucarestia con il vescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani, con don Giovanni Ferrari, parroco di Cortona e con don Alvaro Bardelli, don Ottorino Capannini, don Ottorino Cosimi, don Aldo Manzetti, don Giovanni Tanganelli,

forte, Sua Eminenza ha guidato la storica Processione del Cristo Risorto, il cui santo simulacro, come mostrano le immagini della nostra foto collage, ancora una volta, è stato portato in trionfo per le vie del Centro Storico di Cortona in una funzione religiosa, che venne rivolta sul finire degli anni 1990 proprio dall'allora vescovo Bassetti, dopo la soppressione degli anni 1980.

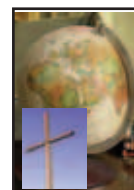
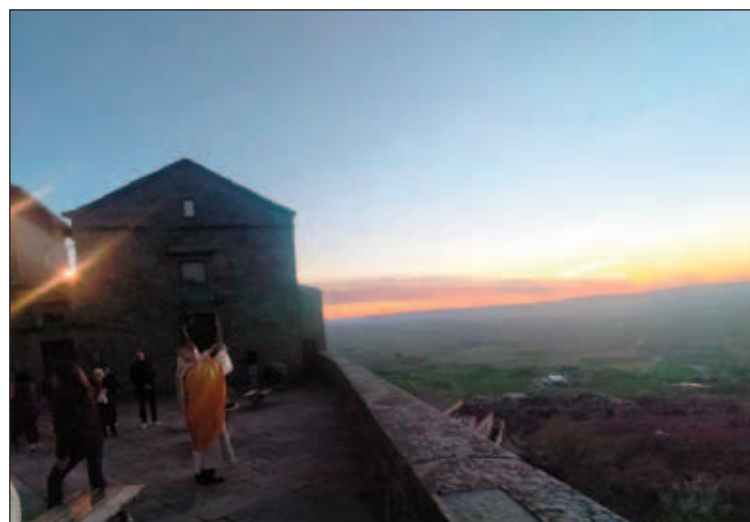
Al termine di questa storica processione devozionale, dalla terrazza sul muraglione del Duomo che guarda la Valle del Loreto e il Sant'Egidio, in sul far del cumbriagiume, il Cardinal Bassetti ha impartito con la reliquia della Croce Santa, custodita in San Francesco, la benedizione alla campagna e alla montagna cortonesi.

Prima che il parroco di Cortona, don Giovanni Ferrari, ancora

speranza cristiana e di pace umana, che, con il suo pubblico, alto appello, ci fa guardare con fiducia all'oggi e al domani, non solo della nostra Piccola Patria, che egli guidò con indimenticabile, elevato

magistero, tra il il novembre 1998 e il settembre 2009, ma anche al futuro dell'Europa e del mondo, ancora una volta sempre più calpestati dalla guerra.

Ivo Camerini



Spunti e appunti dal mondo cristiano Felici da soli

a cura di Carla Rossi

Oggi sta prendendo sempre più spazio il concetto del vivere da soli. E' un atteggiamento non tanto esteriore quanto interiore. Certo lo star bene con sé stessi è importante, il sentirsi comunque completi e sereni. È il chiudersi nell'individualismo che allontana dai rapporti interpersonali che crea qualche problema, è il perenne e unico scambio con il telefonino e la ricerca dell'incontro con l'altro solo attraverso i social.

Dopo il COVID si sono riaperti i luoghi di incontro, si sono tornate ad apprezzare le passeggiate, i luoghi comuni.

Ma è rimasto tracciato nel cuore dell'individuo un senso di separazione dagli altri, di paura, di smarrimento, acuito dalla terribile realtà delle guerre ovunque nel mondo, che hanno accentuato l'idea che la esperienza non insegna e neppure la storia. Stiamo ammutoliti guardando l'esplosione della violenza e pensieri simili a nuvole nere di temporale stagnano nel cuore.

Eppure, in mezzo a questo deserto,

sorge forte un sentimento, dettato da quella che è la richiesta più pressante dell'uomo, la felicità. Si sta bene nel nostro isolamento? Si può essere felici da soli?

E, piano piano, tanti cominciano a sentire il bisogno di centri di aggregazione, a scoprire che insieme è meglio, che c'è soddisfazione nel fare esperienza di cordata, che tanto si dà ma anche si riceve, che anzi il dare procura più soddisfazione del ricevere, l'interessarsi dell'altro ripaga. Il famoso detto "C'è più gioia nel dare" ha fondamento. È quanto vanno ripetendo tutti coloro che hanno sperimentato esperienze di servizio, giovani e adulti che vivono anni di missione, famiglie che si aprono alla adozione e all'affido. Forse perché l'uomo è sociale, non è fatto per vivere da solo, ha dentro di sé un'anima che cerca comunione.

La solitudine uccide l'anziano, la incomunicabilità rende i giovani insicuri, l'ognuno per sé, come regola di vita, ci fa trovare disarmonia di fronte ai problemi della vita, quelli che l'esistenza ci presenta e nell'affrontare i quali capiamo che l'unione fa la forza. Allora insieme è bello, si trova sostegno dall'aiuto concreto degli altri, anche da un abbraccio. Da questo bisogno dell'altro che completa, non infastidisce, non è l'inferno di Sartre, nasce la famiglia, l'amicizia, il volontariato, dalla felicità dell'incontro con l'altro nasce il senso che cerchiamo per la nostra vita.



don Piero Sabatini e altri sacerdoti religiosi cortonesi.

All'inizio della messa, dopo il saluto ai fedeli e ai confratelli, ha avuto subito un pensiero di grande affetto ed amore per la nostra città, definendola "Unica al mondo" e sottolineando come, assieme alla Verna e a Camaldoli, Cortona dia una valenza mondiale alla Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro.

Dopo il vangelo, Sua Eminenza ha tenuto una breve, ma molto profonda e significativa omelia,

una volta impeccabile e vigile cerimonia delle funzioni religiose di martedì due aprile 2024, pronunciando il suo "andate in pace", Sua Eminenza ha ringraziato ancora una volta i cortonesi con parole di grande affetto e magistero spirituale, sottolineando la bellezza e l'importanza di questa processione cortonese del Resurrexit.

Una processione storica, che ricorda la fede dei nostri avi dei secoli passati, ma che rimane, come ha detto Sua Eminenza, "importante anche nel nostro oggi, per-

Fra Luigi da Cortona è stato chiamato alla Casa del Padre



timo periodo risiedeva ad Arezzo, ma spesso ci veniva a trovare avendo mantenuto con l'Amiata e la sua gente un legame profondo.

Caro Padre Luigi, ci mancherai molto, ma ora siamo certi che sarai felice, finalmente tra le braccia del Padre. Riposa in Pace!"

I funerali di fra Luigi si sono tenuti il 14 marzo nella chiesa dei Capuccini di Castiglion Fiorentino, nel cui cimitero ora il corpo di Fra Luigi riposa.

Molti i ricordi e le condoglianze espresse nei social. Ne riportiamo tre che ci danno un'essenziale ritratto di questo frate buono, che aveva fatto il noviziato alle Celle di Cortona e dove spesso aveva dimorato. "Un frate che ha dato il cuore nella piccola frazione San Lorenzo alle pendici del Monte Amiata" (Lorenzo). "Una persona squisita e di grande intelletto. Buon viaggio padre verso l'infinito" (Claudio). "...era squisito, ci rassereneva l'anima! Grazie per tutto Padre Luigi....per sempre nel nostro cuore! Riposa in pace" (Daiana).

Anche il nostro amico e lettore de L'Etruria Roberto Saccarello così lo ricorda: "Un grande religioso cortonese figlio della grande e indimenticabile epoca novecentesca della nostra chiesa guidata dal vescovo mons. Giuseppe Francolini".

I. Camerini

Il forno pasquale di Clara

Le donne della Val di Loreto anche quest'anno hanno preparato la tipica cucina cortonese della Pasqua

In Val di Loreto, come un po' dappertutto nelle terre cortonesi, il venerdì santo è stato dedicato alla preparazione di ciacche e dei dolci pasquali.

Grazie alla gentile disponibilità della signora Clara, che, come ogni anno, coadiuvata dai familiari, ha scaldato a puntino il suo forno a legna per la cottura delle

ciacche o panine insaporite con i ciccioli di rigatino, della panina gialla aretina, del ciambellone con i ciambellini, del torcolo e del montevarchi, siamo in grado di mostrare ai nostri lettori alcune immagini di queste leccornie culinarie preparate secondo tradizione e con lavorazione a mano.

Grazie, Clara!

(IC)



che è terminata con l'invito a tutti i cortonesi ad essere testimoni gioiosi e fieri di pace e dell'amore di Cristo, soprattutto oggi in un tempo dove si torna a calpestare, a tormentare i diritti umani e la pace.

Il Cardinal Bassetti, infatti, dopo aver illustrato la figura, la fede e il modello di persona credente di Maria Maddalena, la prima degli apostoli di Gesù, ha detto: "Vorrei che stasera ciascuno di noi si riconoscesse in quel compito, in quella missione che Gesù dà a Maria Maddalena: 'vai dai miei fratelli e porta loro l'annuncio della Resurrezione'. Vedete l'amore evangelico è una energia forte che spinge anche ad andare al di là di noi stessi, anche ad andare oltre, a gridare pace e amore di Cristo! A gridare a tutti il Vangelo della Resurrezione(...) Stasera, qui a Cortona, siamo chiamati tutti ad imitare Maria Maddalena".

Al termine della Solenne Messa vespertina, con passo spedito e

ché ogni processione è un piccolo cammino di ognuno di noi verso la Casa del Padre".

Prima di ripartire per Città della Pieve, sua attuale sede di dimora da Arcivescovo Emerito di Perugia, il cardinale Gualtiero Bassetti, accompagnato dal suo storico e gentilissimo segretario prof. Amilcare Conti e dai sacerdoti (che gli hanno fatto corona all'altare in Duomo e poi l'hanno accompagnato in processione per le piazze e le rughe ventose della città), si è intrattenuto a cena dal parroco di Cortona don Giovanni Ferrari, che lo ha fraternamente ringraziato per questo suo ritorno nella Città di Santa Margherita.

Anche dal suo amico giornalista di strada, dal direttore del nostro giornale e da L'Etruria tutta, un grazie di cuore a don Gualtiero, come lo chiamavano sul finire del Novecento e agli inizi del nuovo secolo i cortonesi, per aver donato a Cortona una serata cristiana d'altri tempi. Una serata di grande

Ascolta

dab+ Google Play twitch @radioincontricortona YouTube @radioincontricortona

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Sostienici con il tuo 5x1000! Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Elezioni amministrative 2024. Condannato nel limbo

L'intesa di collaborazione ideologica e politica fra il centro-destra (Fratelli d'Italia, Lega Premier Salvini, Forza Italia) con il candidato a Sindaco Nicola Carini, e la lista civica Futuro per Cortona, con a capo il candidato a Sindaco Luciano Meoni, ex compagine in preparazione delle elezioni amministrative 2019, risultata poi vincente, appare ormai irreparabile. Lo strappo tra i partiti della ex coalizione amministrativa-governativa nazionale e locale e la predetta lista civica, è divenuto insanabile.



Sindaco Meoni

Per ora le schermaglie al calor bianco si fanno a distanza, cannibalizzando i social e rimbeccandosi sulle responsabilità che hanno portato alla frattura con brutta interruzione del rapporto instaurato nel 2019. Rapporto che a posteriori è risultato fragile o poco armonico, forse perché fin dall'inizio, per il cipiglio con cui il Sindaco uscente Meoni ha inteso portare avanti la linea della governance amministrativa comunale:

ha sacrificato le aspettative dei partiti ad un ruolo marginale, di ripiego o subalterno.

Il programma politico condito dall'ex coalizione è saltato solo all'ultimo, con l'astensione sul bilancio 2024, da parte di Fratelli d'Italia, quando prima tutti gli atti erano stati approvati all'unanimità.

Evidentemente il fuoco covava sotto la cenere e l'incendio è divampato il 18 Marzo, quando Meoni avrebbe forse voluto costringere i partiti a votare favorevolmente sul finanziamento per l'approvvigionamento idrico di Pietraia, ove le promesse fatte alla frazione, in prima persona, si sarebbero tramutate auspicabilmente in favore di Meoni e della sua lista.

Dunque, gli amici dell'ex coalizione, all'improvviso (?) diventano avversari: non più gioco di squadra, non più uniti si vince, non più tutti per uno ma separati in casa fino alle elezioni del prossimo 8-9 giugno. In lizza per le prossime elezioni amministrative risulterebbero cinque candidati, e se per tre candidati del centro sinistra la strada appare meglio spianata, per i competitor del centro destra, Carini contro Meoni, appare più irta, aspra e spasmodica in quanto operanti sul presunto stesso campo e con poco credibili possibili incursioni sul campo avverso. Anche se lo sfioramento potesse avvenire, sarebbe del tutto marginale: per ora è difficile fare

una previsione per chi dei due possa andare al ballottaggio. Sarà un tiro alla fune che potrebbe spezzarsi con la caduta per sfinitimento dei contendenti, senza vincitori o vinti.

Una cosa solo è certa. Se per ipotesi Meoni dovesse prevalere per andare all'eventuale ballottaggio, lo scenario si profilerebbe duro in caso di vittoria su uno dello schieramento di centro sinistra o di sinistra. Meoni si troverebbe come nella concezione dantesca dell'aldilà, nel limbo, primo cerchio

dell'inferno. Troverebbe le porte in Regione chiuse o socchiuse, troverebbe a livello ministeriale nazionale le porte chiuse, si che sarebbe dura a sopravvivere, ad amministrare.

La vendetta è un piatto che verrà servito a freddo. Non troverà sponda di rincalzo, non troverà appoggio nelle richieste o soluzioni dei problemi, sarà lasciato con il cerino in mano dopo il naufragio. Cavoli duri, rospi da digerire, sassi come macigni da sopportare.

Piero Borrello

Parte l'indagine sui bisogni formativi

La Rete documentaria Aretina promuove un'indagine per rilevare i fabbisogni formativi della popolazione adulta del territorio per avviare attività di formazione non formale. Questa iniziativa rientra nel progetto "Giovani e adulti informati" promosso dalla Regione Toscana attraverso il PR Fondo Sociale Europeo + 2021-2027. Il questionario realizzato in italiano e in inglese, che sarà accessibile per tutto il mese di aprile, ha l'obiettivo di individuare e coinvolgere le diverse fasce della popolazione adulta, analizzandone bisogni espressi e inespressi, aspirazioni e aspettative in cinque aree tematiche: competenze digitali, linguistiche, alfabetizzazione universale, cittadinanza globale e benessere personale. I risultati dell'indagine serviranno a progettare e realizzare corsi gratuiti che saranno successivamente offerti ai cittadini.

I cittadini maggiorenni, residenti o domiciliati nei comuni della provincia di Arezzo, sono invitati a partecipare compilando il questionario online disponibile attraverso i canali social delle biblioteche e degli archivi della Rete, oppure direttamente collegandosi al link [arezzo.biblioteche.it](https://www.comune.cortona.ar.it/novita/avvisi/questionario-bisogni-formativi-popolazione-adulta) o dal sito del Comune di Cortona <https://www.comune.cortona.ar.it/novita/avvisi/questionario-bisogni-formativi-popolazione-adulta> Per chi avesse meno confi-

denza con gli strumenti tecnologici la versione cartacea è disponibile nelle sedi delle biblioteche (a palazzo Casali a Cortona e in via Sandrelli a Camucia), negli archivi della Rete documentaria Aretina e agli sportelli Dec del Comune. «Questa indagine rappresenta un'importante opportunità per comprendere le esigenze formative della nostra comunità e progettare interventi mirati ed efficaci - dichiara l'assessore alla Cultura del Comune di Cortona, Francesco Attesti - Le biblioteche non sono più semplici custodi di libri, ma veri e propri centri di promozione culturale e di sviluppo delle competenze chiave per la vita quotidiana e il benessere individuale e collettivo».

La rilevazione dei bisogni formativi degli adulti assume un ruolo cruciale nel ridefinire il ruolo sociale e culturale delle biblioteche e degli archivi, chiamati ad evolversi per rispondere alle sfide di un mondo in rapida trasformazione, diventando luoghi di incontro, di dialogo interculturale e di apprendimento permanente per tutta la cittadinanza. L'indagine promossa dalla Rete documentaria Aretina rappresenta un passo concreto per estendere le opportunità di apprendimento permanente a nuove fasce di utenza offrendo, inoltre, una attenzione particolare ai gruppi a rischio di emarginazione e povertà educativa.

Nuova luce in piazza del Mercato e via Santa Maria Nuova

Sono partiti i lavori per la sostituzione e l'ammodernamento degli impianti di illuminazione del centro storico di Cortona. Grazie ad un finanziamento Pnrr il Comune può impiegare quasi 100mila euro per migliorare e rendere più efficienti le lampade presenti in viale del Mercato e nella strada che conduce alla chiesa di Santa Maria Nuova.

L'intervento completa la riqualificazione di piazzale del Mercato, dove l'anno scorso il Comune ha realizzato una nuova pavimentazione e nuovi marciapiedi per migliorare il decoro. Il risultato permetterà di ottenere l'adeguamento illuminotecnico e la messa a norma dell'impianto secondo le «Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso». Saranno realizzate nuove connessioni elettriche e sostituiti i sostegni e gli apparecchi illuminanti con elementi conformi alla normativa vigente di tipo artistico. L'estetica dei sostegni ed apparecchi scelti riprendono quella tradizionale degli apparecchi precedentemente installati così da non alterare l'attuale conformazione dei luoghi. Le nuove lampade, oltre a non disperdere il flusso, hanno una effi-

cienza luminosa notevolmente superiore ai dispositivi precedenti: in tal modo oltre all'adeguamento normativo degli apparecchi si possono ottenere vantaggi di risparmio energetico. La tecnologia delle sorgenti luminose è a led con temperatura colore vicina al bianco caldo.

«Piazza del Mercato e via Santa Maria Nuova sono luoghi strategici per la città di Cortona - dichiara il sindaco Luciano Meoni - la zona del mercato vecchio dove da poco è stato completato il parcheggio adiacente alle mura, ha bisogno di una illuminazione adeguata. È una zona molto importante per l'arrivo e la sosta di cittadini e turisti, anche l'altra è zona molto sensibile, dove sono presenti altri posti auto che necessitano di una nuova illuminazione. Quindi anche tutta la strada che scende verso la chiesa di Santa Maria Nuova sarà illuminata con il nuovo progetto finanziato da Next Generation Eu che copre i due cantieri, il primo di piazza del Mercato e il secondo di Santa Maria Nuova. Otteniamo così un beneficio sia in termini di decoro della città etrusca, ma cene per la sicurezza urbana».



Il Teatro Signorelli monumento nazionale



«Settanta teatri toscani diventano Monumento nazionale: tra questi anche il prestigioso Signorelli di Cortona.»

«Accolgo con particolare soddisfazione che la Camera abbia approvato una proposta di Legge, tesa a riconoscere come Monumento nazionale una settantina di teatri della Toscana - afferma Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega. «I parlamentari della Lega sono stati in prima fila in questa

iniziativa ed anche il sottoscritto, a suo tempo, aveva redatto un atto in cui si chiedeva di preservare e valorizzare questi luoghi di cultura, come, ad esempio, il prestigioso Signorelli di Cortona, insignito anch'esso di questo significativo attestato-proseguo il Consigliere. «La cultura, in generale, deve essere, a nostro avviso, sempre al centro delle attenzioni delle Istituzioni, a vario livello, e quindi tale notizia è un giusto premio pure per tutte quelle persone che lavorano con professionalità ed impegno nelle strutture teatrali - precisa l'esponente leghista. «Un vanto per la città di Cortona, dunque - conclude il rappresentante della Lega - quello di avere un teatro che possa pregiarsi del titolo di Monumento nazionale.»

Gruppo Lega
Maurizio Filippini

«Uniti a Sinistra per Cortona»

Inaugura la Sede e una Mostra su Vannuccio Faralli

Camucia, in viale Regina Elena n° 33, giovedì 21 marzo scorso alle ore 10,30, è stata inaugurata la sede del Comitato elettorale di «Uniti a Sinistra per Cortona» - la lista civica che ha in Verusca Castellani la candidata sindaca alle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno prossimi -, con l'apertura al pubblico di una mostra fotografica su Vannuccio Faralli. La stessa, ma più ridotta, che dal 24 gennaio al 3 febbraio passati è stata ospitata a Firenze, in via Cavour, nello spazio espositivo C. A. Ciampi del Palazzo del Consiglio regionale toscano. 59 foto di Camucia contro le 87 di Firenze, ma Vannuccio c'è ugualmente tutto, cominciando dalle campagne di Monsigliolo, il paese dove era nato il 15 gennaio 1891 e dove organizzò le prime lotte contadine, fino a Genova di cui fu il sindaco della Liberazione, dalla Costituente fino alla Camera dei deputati e ai primi governi repubblicani in cui ricoprì l'incarico di Sottosegretario all'Industria.



Una delle cose più difficili delle mostre - dopo la posa a livello delle opere sul muro -, è la ricerca del titolo. In un primo tempo era stato pensato questo: «Vannuccio Faralli fra Cortona e Genova - biografia per immagini di una vita combattente», ma qualcuno ha ricordato che Umberto Eco sosteneva che sarebbe sempre meglio che il titolo di un libro esaurisse l'informazione, cioè comunicasse il valore e il senso di ciò che si è ideato e fatto anche a chi il libro non lo leggerà o, come in questo caso, non leggerà le didascalie e addirittura a chi non guarderà la mostra fino in fondo. Il titolo che era stato scelto per Firenze aveva questa caratteristica di illuminante chiarezza ed è stato deciso di ripeterlo. Ma con una variante: «Vannuccio Faralli, Antifascista, Resistente e Costituente. Un cortonese protagonista del '900». La variante consiste nel fatto che, dove, a Firenze, c'era scritto genericamente 'toscano', ora si legge un più connotativo e orgoglioso «cortonese». A tagliare simbolicamente il nastro è stata proprio Castellani che ha illustrato succintamente la vita di Faralli e la sua dedizione incondizionata per la libertà e la democrazia, i valori a cui anche lei con la sua lista intende rifarsi.

La visita della mostra è libera e non costituisce adesione politica alla lista, non potrà però avere un orario fisso. Sarà aperta quando impegni diversi non impediranno, a chi ha dato la sua disponibilità, di essere presente nella sede del Comitato.

Alvaro Ceccarelli



MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

della poesia Preghiera di padre

La falce che abbatte il primo fiore
anche la vita mia rapì.
Sei uomo ormai maturo,
vivi vicino a mamma
che tanto amor ti dà.
Torna la prima neve,
copre il mondo intero,
vola a te il pensiero.
Son sempre, amor, con te.

Angiolo Cuculi

Quando nasce un fiore

Una piccola nuvola grigia,
forse scossa da un battito di ali
e tante gocce scendono sulla terra,
pronta a germogliare i suoi semi.
Così a giugno, nascono fra il grano
i papaveri tanti gigli lungo il fiume sull'argine,
una rosa sul prato vicino allo steccato!
Una stella alpina,
fra il biancospino e la roccia argentata
dove la neve è perenne,
lassù nella montagna più alta. Quando nasce un fiore,
non è soltanto primavera
e come un miracolo creato dal cielo
ora è un bambino che cresce al tuo fianco.
Quando nasce un fiore
è per riempire il tuo vuoto,
lo prendi fra le braccia, lo stringi
al tuo seno piange se ha fame o bisogno d'amore.
Per lui sia il vento un tuo soffio,
la rugiada una lacrima che scende dal viso,
il sole, un raggio di luce che viene dal cuore!

Alberto Berti

Essenza di te

Parlare con te
è anelito di freschezza:
mi riporta all'antico
quando il cuore ti conobbe...

Stare con te
è piacevole esistenza:
mi regala l'equilibrio
che scandisce il nostro tempo...

Ogni bene viene da te
con notevole ricchezza:
accompagna il mio viaggio
nel grande sogno che è la vita...

Azelio Cantini

Con i finanziamenti del Pnrr avremmo potuto ristrutturare gli uffici pubblici e invece... Vecchio ospedale nel centro storico



In una lunga esposizione il Sindaco Meoni ha presentato, a conclusione del suo mandato, tutto un programma di lavori fatti a vantaggio della popolazione cortonese. Ne prendiamo atto, anche

se quello che ha realizzato era una necessità quotidiana e come tale poteva essere seguita da tecnici e non personalmente dal Sindaco che avrebbe potuto e dovuto invece programmare il futuro della città e



del territorio cortonese.

Ripetiamo ancora una volta, come Assessore ai lavori pubblici promoviamo il Sindaco Meoni, ma come buon padre di famiglia che pensa al futuro, lo bocchiamo in toto. In questa pagina presentiamo

incompiute e come testimonianza di questa Amministrazione.

Il Sindaco ha detto che ha utilizzato il Pnrr per le opere che sapeva di poter realizzare. Ha dimenticato che poteva chiedere a strutture tecniche private di collaborare

Pnrr Parterre (bocciato) *Perché non rispettava le finalità del finanziamento*



una serie di opere che avrebbero potuto essere saggiamente compiute per ottime finalità pubbliche realizzate con il Pnrr.

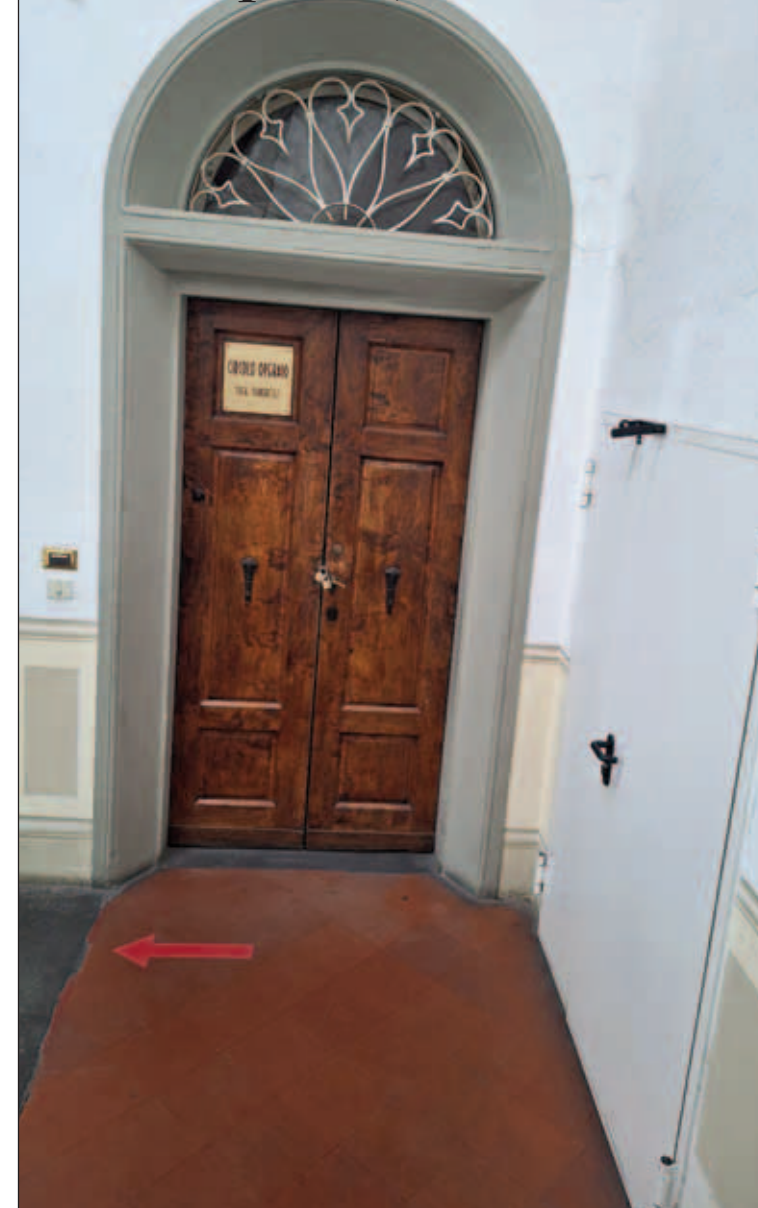
Le lasciamo in foto come opere

per presentare progetti, seguire l'iter burocratico, seguire i lavori, ma il suo comportamento è stato concentrato su quello che riusciva a fare lavorando in prima persona.

Rifacimento del lastricato nel centro storico



Circolo Operaio, abbandonato



Questo limite se lo trascina, anzi lo accentua in questa campagna elettorale.

Non abbiamo messo la foto delle mura «forestate» per esigenze di spazio.

Nelle foto del vecchio ospedale non solo la facciata ad archi documenta lo stato di abbandono, ma gli appartamenti una volta usati per i laboratori sono oggi con finestre aperte e senza alcuna protezione.

Peccato davvero, un bene tanto importante abbandonato all'incuria.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Perfect Days

Perfect Days è il capolavoro del regista tedesco Wim Wenders il cui protagonista, Koji Yakusho, ha vinto il premio per il migliore attore all'ultimo Festival di Cannes. La pellicola dell'iconico regista de Il cielo sopra Berlino segue la routine perfetta di Hirayama, un addetto alle pulizie dei servizi igienici pubblici di Tokyo. Sì, perché i bagni pubblici giapponesi sono così speciali da farci un film (e all'inizio doveva essere un

documentario). In principio, infatti, fu richiesto a Wenders di realizzare brevi docu sui bagni pubblici del Tokyo Toilet Art Project, in virtù delle sue precedenti felici esperienze con il cinema nipponico. Non è un caso, che il regista tedesco abbia dichiarato che Viaggio a Tokyo di Ozu (1953) sia la ragione per cui è diventato un filmmaker. Perfect Days è un racconto toccante che parte dal villaggio di servizi igienici di Kengo Kuma organizzato come cinque capanne immerse nel verde lussureggiante del parco Nabeshima Shoto di Shibuya, uno dei quartieri di shopping più trafficati di Tokyo. Comprimaria assoluta del film, la toilette dai colori vivaci nel mini parco di Yoyogi Fukamachi. Realizzati da Shigeru Ban, vincitore del prestigioso premio Pritzker per l'architettura nel 2014, i bagni hanno pareti di vetro colorato e trasparente che si opacizzano quando si aziona il meccanismo per chiudere a chiave la porta.

Giudizio: **Ottimo**

concessionarie
TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio

Il tecnico Gabriele Santini, un campionato estremamente difficile

Arrivato a dicembre ha reimpostato la squadra e adesso si stanno vedendo gli effetti positivi. Da una situazione iniziale che sembrava semplice poi il campionato si è complicato. Ma sentiamo cosa ci ha detto lui in questa intervista.

Come ha trovato la squadra al suo arrivo a Cortona?

Ho trovato semplicemente una squadra leggermente demotivata. Non c'era nessuna situazione particolare anche perché il mister precedente Occhiolini aveva lavorato abbastanza bene sotto il profilo tecnico e tattico. Avevano bisogno di lavorare più un po' sotto l'aspetto atletico e di ritrovare un po' di entusiasmo dentro lo spogliatoio. È stato più un lavoro da fare sulla testa piuttosto che andare che sulla tecnica, tattica, schemi e moduli. Abbiamo lavorato da subito su questa direzione e sembrava che la cura avesse fatto effetto.

Già all'esordio contro il Capolona abbiamo sfiorato il colpaccio; poi abbiamo pareggiato dopo lo scadere. Comunque avevo capito che un cambio di mentalità e di atteggiamento in campo c'era stato.

La domenica successiva abbiamo vinto in casa con l'Olmoponte e questa è stata una conferma. C'è stata la pausa di Natale e questo non ci ha fatto per niente bene.

Cosa è successo nelle tre partite alla ripartenza dopo la pausa?

Purtroppo abbiamo subito tre sconfitte; queste ci hanno abbattuto tanto: dal lato della classifica, per la nostra autostima e per la convinzione nei nostri mezzi. Abbiamo perso con Vicomaggio e Spoiano direi anche immeritatamente.

Invece abbiamo sbagliato proprio la partita dall'inizio alla fine contro il Piancastagnaio.

Quindi sono arrivati una serie di pareggi!

Dopo questa serie di sconfitte era fondamentale rimuovere la classifica. Abbiamo modificato qualcosa dal punto di vista tattico della squadra e pur giocando meno bene abbiamo portato a casa dei punti essenziali per la nostra classifica. Non puntavamo al pareggio ma a stare più attenti sotto il profilo difensivo.

Nelle partite contro scontri diretti l'importante è non far sopravanzare gli avversari in classifica. Ci siamo riusciti e da lì siamo ripartiti.

Nella gara contro la Fratta abbiamo avuto tanti occasioni ma non le abbiamo concretizzate; contro la Fonte un po' la stessa cosa.

Qual è la partita della svolta?

Direi quella contro il Chiusi che era da vincere assolutamente. Nel frattempo abbiamo re-impostato il lavoro in modo diverso. I ragazzi hanno capito che da lì dovevano ripartire è stata una partita perfetta. La situazione si è sbloccata, siamo ritornati noi. Soprattutto anche a livello mentale giochiamo più sereni e tranquilli.

Dopo quella gara abbiamo fatto due vittorie importanti, di fila contro squadre di altra classifica e di livello.

Ci vuole parlare di queste due gare?

In quelle due gare siamo stati bravi: abbiamo imparato dai nostri errori e abbiamo capitalizzato il lavoro fatto. In queste gare come logico non abbiamo creato tantissime occasioni come in altre partite ma abbiamo sfruttato al massimo le occasioni che si sono presentate.

Siamo stati impeccabili dal punto di vista difensivo. Con Acquaviva prima e San Quirico poi, abbiamo concretizzato il massimo possibile di quello che gli avversari ci hanno concesso.

Quale lavoro farete durante

questa sosta di Pasqua?

Questa è una sosta un po' anomala rispetto agli altri anni: non abbiamo puntato sulle amichevoli. Abbiamo piantato a recuperare la rosa al completo e ad impostare un lavoro un po' più lungo e nello specifico nella settimana dopo Pasqua. Quindi recupero nella prima settimana e allenamento normale in vista della partita della seconda.

Adesso vi aspettano cinque gare da giocare al massimo!

Sì, contro la Valdichiana domenica 7 aprile. Una partita difficile davvero tatticamente da interpretare al meglio. Una partita tosta contro un avversario ben allenato e ben attrezzato. Sarà una partita intensa. I risultati di queste 5 gare possono indirizzare in varie direzioni bisogna davvero giocare al meglio. Direi che è un mini campionato; ci giochiamo tutto qui.

In pratica sono cinque finali da giocare una alla volta rivolgendo tut-

ta l'attenzione della settimana solo su quella gara. Il destino di questa annata è nelle nostre mani.

È d'accordo che questo campionato è estremamente equilibrato e livellato verso l'alto come qualità in questa annata?

Il campionato di prima categoria soprattutto nel girone aretino è stato sempre molto livellato è difficile. Quest'anno molte squadre si sono date battaglia per la prima posizione e per le parti alte della classifica e comunque la maggior parte delle formazioni è raccolta in cinque punti dove troviamo tre quarti della classifica. Questo comporta che fino all'ultimo minuto dell'ultima partita di campionato tutto sarà estremamente in bilico ed a decidere sia per i play-off che per i play out. Bisogna "stare sul pezzo" sino all'ultimo minuto.

Il campionato è estremamente difficile.

R. Fiorenzuoli

Ottima prestazione per gli atleti del Ciclo Club Quota Mille

Ancora la grande MTB a Cortona Prima Gran Fondo MTB del Syrah

Dopo la Baciella Bike, si è svolta a Cortona la prima GF del Syrah, organizzata dal neonato Team Bike Syrah. Gara che va a prendere il posto della Colli Cortonesi. Rivista nel tracciato, reso sicuramente più semplice e scorrevole; infatti la gran fondo misura 41 chilometri per un dislivello di 1300

nell'MTB Tour Toscana, sempre nella categoria Elite. Buoni piazzamenti anche per Tertulli Luca, Raimondo Domenico e Camorri Federico, in una gara veramente veloce e di alto livello.

La granfondo è stata vinta da Stefano Valdrighi, della Bottecchia factory team, già leader di classifica, seguito da Spica Emanuele della



metri e il percorso classic è 27 chilometri per un dislivello di 900 metri, perde un po' nella parte tecnica, per il disappunto dei bikers delle ruote grasse. Alto il livello della competizione, facente parte dei due circuiti tra i più importanti del centro Italia, l'Umbria Tuscany e l'Mtb Tour Toscana. Partenza dal campo di Tavarnelle di Cortona, i partecipanti circa 400 atleti, giro a velocità controllata per poi salire verso la città Etrusca passando per la proibitiva salita dei Macelli. Attraversata piazza del Comune, per i biker comincia la vera salita, che passando dal Torreone li porterà fino in vetta al S. Egidio alto ben 1052 metri. Da qua si va solo in discesa, con veloci ed impervi single track che intervallano veloci discesa più che altro a stradone. Stesso percorso per il Classic, la sola differenza sono chilometri. Ottimi risultati per i bikers del Ciclo Club Quota Mille, con il sesto posto di categoria per Roberto Nocciolini e tredicesimo posto di Giovanni Zillante nella GF, mentre ottiene un ottimo risultato il giovane Elite Tommaso Mearini, costretto alla partecipazione della gara con il muletto da allenamento per la rottura della bici da gara.

Piazzandosi al decimo posto categoria Elite, sale al secondo posto nella classifica generale del Trofeo Umbria Tuscany e al quinto

Rolling Bike team, al terzo posto si è classificato Nicola fuorlasse, alliere del Biking racing team di Arezzo. Per le Donne la vittoria è andata alla Lituana Greta Karasiovaite della Racing Team Marconi, seguita da Nisi Maria del Boscaro Racing Team e da Lippi Cristina del Ciclisimo Bike Team. Nel percorso Classic, vittoria per Luca Boninsegni, del Team Errepi, secondo classificato Cancherini Matteo del Team Giovannelli, terzo Neri Fabio, dello Speedy bike.



L'attesa sarà breve, già domenica prossima i bikers delle Ruote grasse si daranno battaglia nella storica GF di Sinalunga, giunta alla XXXI edizione e realizzata della storica Donkey Bike di Sinalunga.

E.M.

Asd Cortona Camucia Volley

Si prepara per i play-off

Alla vigilia dell'inizio dei play-off abbiamo parlato con Giancarlo Pinzuti, tecnico della squadra di Prima Divisione per cercare di capire com'era andata questa annata e come la formazione Cortonese si sta preparando per la fase degli spareggi.

Come le è sembrato questo campionato e come si è comportata la sua squadra?

Per quanto riguarda il campionato direi che il nostro girone è stato abbastanza difficile: ci sono 4/5 squadre che sono molto su di livello. Hanno espresso un buon gioco durante tutta l'annata. Direi che la squadra è partita molto bene: poi abbiamo avuto un po' di calo. In concomitanza con le festività natalizie per noi si fa un po' difficile: abbiamo molte atlete che studiano e il girone di ritorno con gli impegni anche extra palestra si fa più complicato da gestire.

Nel girone di ritorno avete perso diversi tie-break: è stato sfortunato o qualcosa è mancata alla squadra in quella fase?

Difficile dare una risposta. Il tie-break è una fase molto complicata in cui tutto si gioca molto velocemente e alla fine la differenza la fanno spesso pochissimi punti. Qualche volta è stato merito delle avversarie e altre demerito nostro. Direi che quello perso con il Levane ci stava, viste le avversarie. Loro non hanno perso mai tutto l'anno e comunque ce la siamo giocata, alla pari, fino all'ultimo. Quanto riguarda le altre situazioni direi che spesso c'è mancata qualche atleta: la compagine è sempre stata corta per la mancanza per un motivo per l'altro di qualche ragazza. Poche volte siamo usciti a giocare con la squadra titolare e questo alla lunga fa anche la differenza.

E' soddisfatto di come la rosa della sua squadra è cresciuta e maturata in questa annata?

Ovviamente sì; certo si può fare sempre di meglio. I miglioramenti ci sono indubbiamente stati; da qualcuna mi aspettavo una crescita e una maturazione maggiore.

Direi che l'obiettivo di far crescere complessivamente il gruppo e la rosa è stato centrato. In linea generale siamo arrivati più o meno dove era il nostro obiettivo.

Play-off raggiunti: come funzionano?

Le prime 2 classificate dei due gironi hanno uno scontro diretto e la vincente va in serie D.

Al meglio delle tre partite. Le altre dalla seconda alla settima danno luogo a degli scontri incrociati: al meglio delle due gare con l'eventuale golden set ad elimina-

zione diretta.

La perdente delle Prime due rientra in semifinale.

Alla fine i posti disponibili per la promozione sono 21 provenienti dallo scontro delle prime due classificate è un altro degli spareggi di tutte le altre squadre dei due gironi classificati tra le prime sette. Selezione durissima, in cui bisogna essere anche fortunati davvero.

Quando comincerà la fase dei play-off?

Si comincerà il 6 e 7 aprile e a seguire. Giocheremo domenica 7 aprile la prima gara.

Come è stato quest'anno il rapporto con il nuovo presidente Marcello Pareti?

Direi ottimo; non ho niente da dire o da chiedere per cui possano fare meglio. Ci hanno dato tutto quello che era necessario.

Tutto lo staff tecnico è stato molto presente.

Il presidente è molto attento e abbiamo condiviso tutti i momenti del campionato.

Non dico le scelte perché quelle magari si fanno stando in palestra: ho avuto sempre pieno appoggio da parte sua e da parte di tutti quelli che ci seguono.

Cosa si aspetta da questa fase finale della stagione della sua squadra?

Una domanda molto difficile ma credo che ci sia una sola risposta. Mi aspetto di arrivare in fondo e poterla giocare sino all'ultima gara. Poi vediamo. Gli scontri diretti sono sempre molto particolari.

Bisogna sbagliare davvero pochissimo per non pregiudicare poi tutto.

La prima fase potrebbe essere e sembrare più semplice ma non è così; è difficile dall'inizio alla fine.

E comunque e sempre abbastanza difficile affrontare avversari motivati.

Quello che vorrei è avere la squadra più al completo possibile.

Cosa ci può dire del settore giovanile delle ragazze?

Premetto che aldilà di qualche visione su quelle piccole piccole e anche i gruppi under 12 under 13 ho seguito quest'anno anche Under 16.

Abbiamo fatto globalmente, e nello specifico della mia squadra, un buon lavoro. C'è stato davvero in quella formazione una notevole crescita.

Ci sono elementi davvero interessanti che nel prossimo futuro potranno dare una grande mano alla prima squadra.

Per il resto direi che nella fase finale non resta che allenarci e tenere duro fino alla fine.

Riccardo Fiorenzuoli



La premiazione di Veronica Farina

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti, Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Esteri Europa € 80,00 - Esteri America € 120,00

Necrologi

Lauree

Compleanni, anniversari

euro 40,00

euro 40,00

euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione martedì 9 è in tipografia mercoledì 10 aprile 2024